

la Us dai Buiaç'

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

Anno 3 - Numero 1

6

GIUGNO
2018

Sommario

Periodico semestrale
della Comunità di Giustino
Registrazione Tribunale
di Trento n° 1264
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE
Municipio di Giustino
Via Presanella
tel. 0465 501074
c.giustino@comuni.infotn.it

EDITORE
Comune di Giustino

PRESIDENTE
Joseph Masè

DIRETTRICE RESPONSABILE
Denise Rocca

COORDINATRICE DI REDAZIONE
Carmen Turri

COMITATO DI REDAZIONE
Clelia Cozzini
Livia Lavezzari
Alessandro Piva
Pio Tisi

**IMPAGINAZIONE
E STAMPA**
Antolini Tipografia
Tione di Trento



Saluto del sindaco	1
La manutenzione del territorio	2
Lavori in centro storico: la valorizzazione di via Manzoni	3
Cosa significa occuparsi di politiche sociali	4
La Giovane Rendena si presenta	6
Sintesi delle deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta	8
La polizia locale sul territorio di Giustino	10
Un parco faunistico per l'ex cava Maffei: pronti, attenti... via!	11
Da tutto il mondo alla scoperta del Geoparco	14
L'Anffas e Laboratorio Sociale di Tione realizzeranno 1000 doni per l'8ª Conferenza mondiale dei Geoparchi Unesco	16
Scuola	17
Il gemellaggio fra Giustino e Città di Castello visto con gli occhi dei bambini	18
I buoni propositi della Pro loco per l'estate 2018	22
Storie di ghiacciai, clima e uomo che cambiano	24
Euregio family Pass: nuove opportunità per le famiglie	32
Un aiuto all'umore vien dalla natura: la fitoterapia contro l'ansia	34
Kit di "pronto soccorso" naturale con l'aiuto di rimedi omeopatici e fitoterapici	35
La vocazione mineraria del territorio di Giustino	38
Cecilia Maffei: l'orgoglio della Val Rendena	42
La targa a Francesco Giuseppe in municipio: ricordo della fine di una storia secolare	44

*Questo periodico
viene inviato gratuitamente
alle famiglie residenti ed
emigrate, agli enti e alle
associazioni del Comune di
Giustino e a tutti coloro che
ne facciano richiesta*

Joseph Masè | Sindaco

Saluto del sindaco

Cari Concittadini,

il 22 aprile 2018 si è celebrata la **Giornata Mondiale della Terra**, finalizzata ad accrescere la consapevolezza delle persone circa l'importanza di salvaguardare il nostro pianeta ed il suo immenso patrimonio ambientale.

Le amministrazioni comunali di Giustino, Massimeno, Pinzolo e Carisolo hanno condiviso, con le rispettive proloco ed altre associazioni, l'organizzazione di una giornata ecologica in cui 140 volontari si sono messi a disposizione per rimuovere i rifiuti abbandonati sul nostro territorio. È stata una giornata di lavoro, ma anche di convivialità, con l'ottimo pranzo organizzato a Sant'Antonio di Mavignola. Approfitto di questo spazio per **ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno voluto dare il proprio contributo e soprattutto quei genitori che hanno partecipato con i loro figli, anche piccoli.** È sicuramente educando i nostri bambini, fin dalla tenera età, al rispetto per la Natura che riusciremo a creare una cultura sensibile alla salvaguardia dell'ambiente.

A mio avviso, l'aspetto più significativo della giornata ecologica va oltre la tutela ambientale ed è rappresentato dal mondo del volontariato, ossia di coloro che si mettono a disposizione del prossimo o della propria Comunità per offrire gratuitamente il proprio aiuto. Uno degli aspetti più gratificanti del mio mandato di Sindaco è stato proprio quello di entrare in contatto con il mondo dell'associazionismo e del volontariato e di essermi straordinariamente arricchito dall'esempio dei tanti volontari che, in una società frenetica come la nostra, trovano comunque il tempo e le energie per fare del bene.

Gesti nobili che contraddistinguono tantissimi compaesani che sono impegnati nelle diverse associazioni locali, ma anche in quelle internazionali. Sono molti, infatti, i nostri concittadini che quotidianamente offrono il loro supporto a soggetti più bisognosi, an-



che recandosi per lunghi periodi nel terzo mondo. Altri offrono il loro contributo impegnandosi sul territorio, anche favorendone lo sviluppo e la promozione.

Alla base di tutto questo c'è la generosità che contraddistingue le persone di montagna, ancora capaci di rinunciare a qualcosa per aiutare il prossimo. Un altruismo che non si deve affatto dare per scontato e di cui dobbiamo essere assolutamente orgogliosi.

Grazie a nome dell'intera amministrazione comunale a tutti i volontari e buona estate a tutti.

Massimo Viviani | Assessore ad Ambiente, Montagna, Agricoltura, Cantiere comunale

La manutenzione del territorio



È su due lavori di manutenzione, atto necessario al decoro e all'utilizzo responsabile del nostro territorio, che vorrei concentrare il mio contributo al Notiziario comunale: da una parte la pavimentazione della strada Giustino – Livera e dall'altra la sistemazione della strada di fondovalle in Val Nambrone su progetto redatto dal Parco Naturale Adamello Brenta.

Per la **Giustino – Livera** il manto stradale risultava particolarmente danneggiato e degradato, quindi l'area tecnica del Polo Pinzolo - Giustino si è occupata di redarre un'apposita perizia di stima dell'importo complessivo di 40.000 euro, di cui 32.250,33 euro per lavori a base d'asta e 7.749,67 euro per somme a disposizione dell'amministrazione.

Nel caso della pavimentazione della **strada di fondovalle in Val Nambrone** è da trovare nella deliberazione dell'aprile 2016 lo schema di convenzione da stipulare tra i comuni di Giustino, Pinzolo e Carisolo per la realizzazione dell'intervento che è di natura sovra-comunale, del quale il comune di Giustino è capofila. Con la successiva delibera del 28 luglio 2017, è stata chiesta all'ufficio tecnico del Parco Naturale Adamello Brenta la collaborazione per la manutenzione ordinaria di questa strada, stabilendo che l'intero costo fosse a carico delle amministrazioni comunali coinvolte. È quindi l'Ente parco ad aver dato la disponibilità per la progettazione, direzione lavori e realizzazione della pavimentazione della strada in questione. La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera è di 65.441 euro, con i comuni di Pinzolo e Carisolo che hanno provveduto ad impegnare rispettivamente una quota di 22.905 euro e 15.705 euro.

Sergio Masè | Assessore a Lavori Pubblici e Qualità Urbana

Lavori in centro storico: la valorizzazione di via Manzoni

Nell'ambito delle migliorie, grandi e piccole, che l'Amministrazione sta portando avanti sul territorio comunale, vorrei qui soffermarmi sui lavori di via Manzoni.

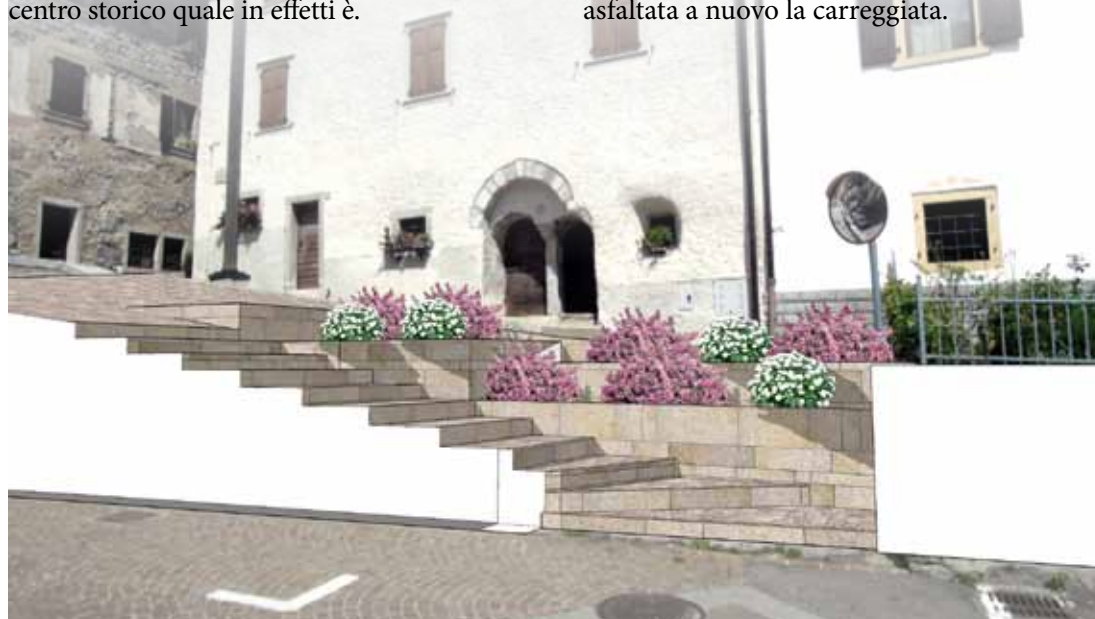
La parte di centro storico oggetto dei lavori si trova a monte di Piazza del Moleta, con dislivelli notevoli che seguono l'andamento orografico locale. Sul margine sud, a chiusura della parte storica dell'abitato di Giustino, c'è il rio Flanginec, sul quale è posizionato un vecchio lavatoio con tetto in legno. Una parte dell'area di intervento che si relaziona con piazza del Moleta è rialzata rispetto alla piazza sottostante, e conduce alla via Manzoni tramite due rampe.

Nell'attuale piano regolatore la zona è descritta come "spazi pubblici" e "spazi a parcheggio", mentre nel Piano urbanistico provinciale nella Carta delle tutele paesistiche ricade nelle aree dei centri storici - non a tutela ambientale. Attualmente la pavimentazione presente è in asfalto, usurato e in alcuni punti oggetto di rifacimenti e ripristini localizzati, con chiusini e caditoie in ghisa e un'illuminazione pubblica che risulta obsoleta, i parcheggi presenti possono essere migliorati anche sotto l'aspetto funzionale e mancano elementi di arredo urbano che possano identificare l'area come centro storico quale in effetti è.

Ecco quindi che l'Amministrazione ha ravvisato la necessità di riqualificare l'area dandogli un carattere più propriamente di "centro storico", prolungando idealmente quanto già realizzato negli anni passati nelle altre parti dell'abitato di Giustino, attraverso una serie di interventi progettuali che creino un'omogeneità estetica e funzionale per tutta l'area. L'architetto che si è occupato del progetto con soddisfazione dell'amministrazione è Mattia Riccadonna.

Nel concreto, si andrà ad adibire la parte rialzata prospiciente su Piazza del Moleta a "terrazza sul centro storico", un belvedere con una pavimentazione in porfido ad archi contrastanti nella quale verranno realizzate le predisposizioni per la nuova illuminazione pubblica e un nuovo arredo urbano.

Verranno predisposte due aiuole, una collocata nello spazio presente su via Manzoni e una in corrispondenza del lavatoio sul rio Flanginec. Inoltre, come arredo urbano e funzionale, verrà realizzata una gradinata in porfido con aiuole per superare il dislivello di circa 2 m in corrispondenza della rampa sul lato sud della "terrazza sul centro storico", al posto dell'esistente scaletta in pietra e verrà asfaltata a nuovo la carreggiata.



A cura di **Carmen Turri** | Assessora alla Cultura, Turismo, Politiche sociali, Commercio

Cosa significa occuparsi di politiche sociali

Occuparsi di politiche sociali è un compito non facile, che viene assegnato ad una o più persone all'interno di ogni amministrazione pubblica, che oltre ad avere aspetti di natura tecnico organizzativa, si occupa di creare e mantenere il giusto equilibrio di bisogni e desideri fra i soggetti che compongono il tessuto sociale di una comunità, è un operare quindi che sortisce effetti tangibili e programmabili, ma anche e soprattutto un impegno minuzioso e costante di ascolto e comunicazione atto a formare reti relazionali finalizzate al benessere collettivo. Richiede presenza nelle varie dinamiche che comprendono l'intero ciclo di vita occupandosi di natalità, asili nido, scuole materne, istituti di istruzione, famiglie, giovani, terza età, occupazione, associazioni culturali, artistiche e sportive, sanità, case di riposo. Ognuno di questi ambiti, con le proprie specificità, necessità e aspettative, richiede appunto una presenza continua e capillare, considerando che necessitano di confronti non solo interni alla propria comunità ma anche e soprattutto in ambito sovracomunale, di comunità di valle e provinciale. Come in una grande famiglia, a volte ci si incontra e scontra, si elogia e critica, l'importante è mantenere una critica costruttiva e non finire nella sterile polemica fine a se stessa.

Prendo spunto dalla festa di sabato 19 maggio organizzata dai ragazzi della Giovane Rendena per fare un esempio pratico di rete sociale, tolleranza e rispetto fra desideri e bisogni e per invitare i giovani a osare, navigando a volte controcorrente.

In risposta alla richiesta del responsabile del gruppo "Giovane Rendena" di poter organizzare "Random party" una festa al tendone in zona "Chipa", viene suggerito di relazionarsi con la locale associazione Pro loco, essendo formata per la maggior parte di giovani e quindi di facile intesa per quanto concerne l'aspetto pratico. Subito si è creata una sinergia fra i due gruppi azionando la macchina operativa. Due punti ostici contenuti nella

richiesta, e da non sottovalutare, rimanevano però l'orario di chiusura della festa e la somministrazione di cocktail.

Essendo il tendone posizionato nel raggio abitato del paese bisognava conciliare il desiderio dei giovani con la necessità di quiete notturna delle abitazioni circostanti abitate da famiglie. Si è cercato quindi di trovare un compromesso sull'orario richiesto e confidato nella tolleranza delle famiglie. Per quanto concerne invece i cocktail, si è vietata la somministrazione, prevedendo un'alta concentrazione di giovanissimi e comunque non in linea con il messaggio educativo sollecitato dalla Provincia che prevede il non uso di alcolici.

Scrivendo a festa conclusa, posso affermare che la fiducia posta nei giovani organizzatori è stata ben riposta, eccellente la tolleranza delle famiglie private di qualche ora di sonno alle quali va un ringraziamento e molto apprezzata la collaborazione della Pro loco di Giustino. L'area interessata alla festa è stata rispettata e ripulita.

La rete sociale ha quindi unzionato e raggiunto l'obiettivo prefissato. In questa circostanza ho avuto modo di confrontarmi con Luca Campidelli, brillante, simpatico e dinamico portavoce di Giovane Rendena che ha sintetizzato l'attività dell'associazione e descritto un gruppo propositivo, trainante, collaborativo ad attività socio culturali e politiche familiari, pronto alle sfide.

Ecco appunto, è proprio su quest'ultimo aspetto che vorrei, dopo il successo del "Random Party", **invitare la Giovane Rendena ad organizzare un "Sober Party" dove a farla da padrone saranno i "mocktail" tutte bevande rigorosamente analcoliche** che si possono bere per dissetarsi e restare in forma senza rinunciare al piacere di un cocktail da sorseggiare. Avere una vita sociale attiva non vuol dire per forza dover bere. Spesso non ci si rende conto di quanto l'alcol sia protagonista nelle nostre vite, pur senza essere degli alcolisti.

Tra i giovani di tutto il mondo sta dilagando questa nuova moda partita dalla Svezia approdata a Londra e negli Stati Uniti, perché non qui ? Perché non la Giovane Rendena a lanciare un segnale forte ai giovani che riesce a “calamitare” con simpatia e divertimento.

Nel mondo ci sono modelli interessanti. Le Conscious Family Dinner e i Daybreaker, per esempio, sono i casi di maggior successo, che da singole città si stanno espandendo in tutti gli Stati Uniti. Ma non sono i soli. **Club Soda NYC**, per esempio, ha un approccio simile: «La moderna cultura del bere rende facile, a volte fin troppo, scegliere l'alcol come metodo per sentirsi a proprio agio e più disinvolti»,

si legge sul sito, in cui l'evento si pone come esperimento sociale per dimostrare che se ne può fare a meno. A New York e Los Angeles esiste anche **The Shine**, una serata alcol free, in cui protagonisti sono la musica, i racconti e la meditazione. Nei momenti importanti (in questo caso rivolti ai giovani) bisogna tirar fuori il meglio di se stessi, da qui il detto: “Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare”, facile è seguire l'onda, tutt'altro è navigare in burrasca sfidando la corrente. Alla Giovane Rendena quindi lancio un input alternativo che potrebbe capovolgere le aspettative di giovani e giovanissimi e magari non nell'immediato, ma con la tenacia di chi ha già provato, rivelarsi vincente.

Le nuove mode del divertimento

A New York sbarcano i Daybreaker

Il Daybreaker è un party che si tiene al mattino, una volta al mese. Radha Agrawal è una delle fondatrici che ha avuto l'idea nel 2013, proponendola a New York e ora in altre 17 città degli Stati Uniti. L'evento attrae persone di età compresa tra i 20 e i 30 anni, sia studenti che lavoratori. I Daybreaker iniziano alle 6 del mattino. La prima ora è dedicata al fitness e allo yoga ed è aperta a un massimo di 200 persone. Dalle 7 alle 9 del mattino si tiene la festa vera e propria, aperta a 600 invitati. «Quando abbiamo lanciato i Daybreaker abbiamo pensato: “Ok, la gente deve dimenticarsi di essere sobria”», afferma Agrawal. Per questo si sono inventati delle sorprese che coinvolgessero i partecipanti: «Ogni 15 minuti introduciamo quello che noi chiamiamo un “momento wow”, che può essere di tutto, da una community di breakdance a un concerto jazz o un'esibizione di danza».

Il trend delle Conscious Family Dinner

Ben Rolnik ha dato vita alle Conscious Family Dinner con l'idea di aiutare le persone a conoscersi in modo più approfondito e intimo. Si tratta di una cena in cui non sono né cibo né alcol i protagonisti, ma le persone e le loro connessioni. A questo genere di feste vi capiterà di imbattervi in sedute di meditazione, canti di gruppo, chiacchiere in cerchio. «La Conscious Family Dinner è come un piccolo festival. Viviamo in un tempo in cui le persone sono più connesse che mai attraverso le chat e i social, ma pochi riescono a creare un rapporto duraturo, profondo, di appartenenza», spiega Rolnik, che sottolinea come l'alcol non sia minimamente presente alle sue feste: «Gli ospiti si sorprendono perché non sono mai stati in un posto in cui la gente si apre in modo onesto, si rende quasi vulnerabile. Non sanno come farlo o non hanno mai avuto modo di farlo».

Denise Rocca

La Giovane Rendena si presenta



Presentatevi ai nostri lettori: chi è la Giovane Rendena e che obiettivi ha?

La Giovane Rendena è un'Associazione di Promozione Sociale fondata nel marzo 2016 da un gruppo di ragazzi che hanno avuto l'idea. Ma, per rispondere alla domanda più chiaramente, non è altro che un mezzo finalizzato a creare sinergie e collaborazioni tra le giovani generazioni rendenere attraverso la pratica del volontariato. Crediamo che in questo modo venga a rafforzarsi il senso di appartenenza al territorio, del quale oggi come non mai abbiamo bisogno, al fine di contribuire al suo sviluppo sostenibile.

Perché avete deciso di fondare un'associazione vostra visti i tanti gruppi presenti in valle? Cosa vi differenzia?

Riconosco che i gruppi siano numerosi, ma allo stesso tempo ritengo che prima di noi mancasse tra i giovani della Rendena quello spirito di iniziativa che riuscisse ad unire, almeno in certi termini, la nostra magnifica

vallata. Quello spirito di cui parlo, purtroppo, non mancava a noi giovani in quanto tale ma è una tendenza che da anni, o forse da sempre, ha caratterizzato la nostra vallata. Quello che ci differenzia è che cerchiamo di valorizzare la Val Rendena da Rendeneri e non da persone che ancora credono nella logica campanilistica di paese. Sono sicuro che questo sia un valore importantissimo che tutti, dai più piccoli ai più grandi, dovremo fare nostro.

Vorrei riprendere un articolo di 15 anni fa, scritto dall'allora presidente dell'APT Madonna di Campiglio Pinzolo – Val Rendena sul primo numero del Giornale delle Giudicarie (giugno 2002), che dice: "Per perseguire obiettivi strategici è necessario lavorare insieme, confrontarsi, parlare, muoversi in sintonia, coordinati, da Villa in su". Questo è quello che stiamo cercando di fare!

L'alcool è il grande problema del Trentino Alto Adige, soprattutto fra i giovani. Da giovani, come la vedete?

Uno dei temi caldi che anche noi molto spesso ci troviamo a dover affrontare è sicuramente questo. Non possiamo negare che sia un grande problema e, come tutti i grandi problemi, va affrontato con gradualità ed attenzione.

L'argomento infatti non può assolutamente essere sottovalutato da noi che, in primis, organizziamo eventi serali dove il consumo di alcool è certamente presente. Riteniamo che "bere due birrette", come si suol dire, non sia il problema e che le vere questioni da affrontare siano sostanzialmente due: l'abuso di alcool, soprattutto da parte di minorenni; la guida in stato di ebbrezza.

Due cose che come Associazione condanniamo senza riserve.

Cosa fate concretamente per diffondere un messaggio di stili di vita più sani?

La Giovane Rendena si concentra nell'organizzazione di attività che siamo soliti ricon-

durre a tre macro aree generali: eventi serali, serate informative; progetti formativi.

Quello che facciamo concretamente per diffondere tale messaggio può essere ricondotto alle attività appartenenti alla seconda e alla terza categoria. Organizzare infatti una festa senza alcolici, oltre al fatto che sarebbe un fallimento, non risolverebbe il problema.

Cerchiamo piuttosto di far conoscere ai nostri coetanei attività interessanti attraverso i progetti che di anno in anno portiamo avanti sul territorio, grazie al contributo indispensabile del Piano Giovani di Zona Busa di Tione – Val Rendena, come ad esempio le attività proposte fin ora ai nostri associati: canyoning, rafting e parapendio. Allo stesso tempo abbiamo organizzato serate informative su temi rilevanti come la donazione di sangue e midollo osseo, in collaborazione con Avis e Admo, l'evoluzione del volontariato in Giudicarie, il cyberbullismo e molte altre.

Mi sono accordato inoltre con l'assessore di Giustino Carmen Turri al fine di organizzare

una serata di sensibilizzazione sul consumo di sostanze alcoliche. Penso che il modo migliore per arrivare ad una soluzione sia quello di far ragionare i giovani e fargli capire i reali rischi che corrono attraverso alcune significative testimonianze e grazie alla presenza del corpo dei Carabinieri che potrebbe illustrare l'argomento sotto il profilo normativo.

Cosa avete in programma per il prossimo futuro?

Il programma che abbiamo steso per questo 2018 è molto ricco di nostre iniziative e anche di collaborazioni con Pro Loco o attività private in Valle. Vi invitiamo a tenervi informati sulla nostra pagina Facebook o sul nostro sito internet (www.lagiovanerendena.it). Nella speranza di aver fatto buona cosa ad organizzare una manifestazione a Giustino lo scorso 19 maggio ci rivedremo nel vostro paese in occasione della serata sull'Alcool alla quale vi aspetteremo numerosi! Un saluto e un grande grazie a tutti i Buiaç'.



A cura del sindaco Joseph Masè

Sintesi delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta

Dal 21 novembre 2017 al 14 maggio 2018 il Consiglio comunale si è riunito il 21 dicembre e il 27 febbraio 2018 e la Giunta è stata convocata undici volte.

Di seguito vengono brevemente illustrate le delibere di maggiore interesse. Per una completa disamina dei provvedimenti adottati dal Consiglio e dalla Giunta si rinvia all'albo telematico.

Delibere del Consiglio comunale

Al Consiglio comunale del 21 dicembre 2017 sono state ratificate due delibere urgenti della Giunta aventi ad oggetto variazioni del bilancio di previsione ed è stata approvata la Convenzione per la gestione della piscina coperta di Spiazzo per l'anno 2018, con un impegno di spesa di € 4.600,00 circa.

Alla seduta del 27 febbraio 2018 sono stati approvati il nuovo regolamento comunale sull'Imposta immobiliare semplice (IMIS) e le relative aliquote, che sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Sono stati approvati anche il nuovo regolamento del servizio acquedotto, che risultava obsoleto e non più conforme alla normativa provinciale, e del servizio di polizia mortuaria e cimiteriale.

Il Consiglio ha poi deliberato l'approvazione dello schema di Convenzione tra le amministrazioni comunali di Giustino, Pinzolo, Carisolo e Massimeno per la gestione congiunta del Progetto "Intervento 19" per il triennio 2018 – 2020, che permetterà al Comune di avvalersi, per la cura e la manutenzione del territorio, di una squadra operaia composta da sei persone per un periodo di sette mesi per tre anni.

Infine, il Consiglio ha poi approvato il Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 che per l'anno 2018 prevede un fondo cassa presunto di € 428.000,00 a fronte di entrate per € 5.440.000,00 ed uscite per € 5.012.000,00.

Delibere della Giunta

Nel periodo di riferimento, la Giunta ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione del centro storico di Giustino per complessivi € 200.000,00. Con riferimento all'ex Casa Diomira la Giunta ha approvato sia il progetto esecutivo degli spazi interni del secondo piano, che prevede la realizzazione di uffici presso i quali si trasferirà la locale stazione forestale, con un impegno di spesa di € 60.000,00 circa, sia il progetto di variante dei lavori di sistemazione dell'area esterna e circostante con una spesa prevista di € 90.000,00 circa.

È stato approvato lo schema di convenzione tra il Comune ed il Parco naturale Adamello Brenta per la progettazione definitiva del Parco faunistico nell'area dell'ex cava Armani. Sono stati concessi in comodato gratuito gli uffici siti al primo piano del Municipio alla Proloco di Giustino ed il teatro comunale alla società Filodrammatica di Giustino, alla quale è stato anche erogato un contributo di € 5.000,00. È stata prorogata per un anno, fino al 31.12.2018, la concessione in uso dei terreni alla società Funivie Pinzolo Spa e sono stati affidati per la durata di cinque anni i servizi di sfalcio dei terreni di proprietà comunale all'azienda agricola Rodigari Domenica e all'Azienda Agricola Antica Rendena. Su proposta dell'Assessore alla Cultura, la Giunta ha promosso l'organizzazione di corsi di ginnastica, di yoga, lingua inglese, lavorazione di feltro, di disegno, nonché l'organizzazione della manifestazione "Dalla mangiatoia alla culla" e sono stati erogati contributi per € 175,00 ciascuna alle associazioni sportive dilettantistiche Sporting Ghiaccio Artistico e Ritmico e Val Rendena Figure Skating; € 500,00 a favore dell'Associazione Comunità Handicap con sede a Sella Giudicarie ed € 450,00 al Coro Parrocchiale Giovanile di Giustino. È stato, altresì, erogato un contributo alla società cooperativa L'Ancora con sede a Tione un contributo di € 1.430,57

per l'organizzazione dell'iniziativa "rEstate Splash 2017", alla quale hanno aderito 10 bambini di Giustino.

Tra gli adempimenti più "burocratici" è stata effettuata la verifica della regolare tenuta dello schedario elettorale e sono stati designati gli spazi riservati alla propaganda per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato del 04.03.2018. È stato aggiornato il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2018-2020. È stato approvato lo schema di rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 ed effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.



Comandante **Filippo Paoli**

La polizia locale sul territorio di Giustino



La Polizia locale di Pinzolo ormai da diversi anni ha instaurato una fattiva collaborazione con il comune di Giustino finalizzata ad estendere anche in questo territorio i principali compiti d'istituto previsti dalla norma sull'ordinamento della Polizia locale di concerto con le indicazioni fornite dal Sindaco che mantiene, all'interno del proprio territorio, il compito di impartire le direttive di massima al Comandante e di vigilare sull'espletamento del servizio.

Già prima della creazione del Corpo di Polizia locale come nuova organizzazione all'interno della struttura del comune di Pinzolo avvenuta il primo gennaio 2018, gli agenti hanno sempre operato sul territorio del comune di Giustino con dedizione e impegno sia nei servizi ordinari sia nella gestione delle criticità o emergenze quali incidenti stradali o qualsiasi altra situazione in cui sia stata necessaria la presenza e l'attività della Polizia locale.

Le principali attenzioni rivolte al territorio del comune di Giustino riguardano i servizi di polizia stradale finalizzati al controllo del tratto di strada statale SS 239 che attraversa l'abitato e che si presta, vista la sua conformazione, a velocità non rispettose dei limiti imposti e sorpassi non ammessi. Pertanto l'attività del Comando si sta concentrando e verrà in futuro rinforzata nell'ottica di prevenire e contrastare tali fenomeni anche mediante l'utilizzo di apparecchiature elettroniche per la misurazione della velocità.

Oltre ai servizi di polizia stradale, la Polizia locale svolge attività di Polizia giudiziaria finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati di ogni genere, si occupa del controllo

del territorio mediante sia l'utilizzo di agenti appiedati che di pattuglie automontate.

La conoscenza del territorio associata alla capillare presenza degli operatori porta, secondo le esperienze del Comando, a infondere nel cittadino un senso di sicurezza percepita grazie anche alla fattiva collaborazione che viene registrata da parte della popolazione nei confronti degli agenti che prestano servizio nel comune di Giustino.

Nell'ottica della rivisitazione dei servizi espletati dal Comando di Polizia locale sono in fase di studio e verosimilmente operativi per la prossima estate nuovi protocolli organizzativi a seguito della sottoscrizione di una nuova convenzione tra i comuni partecipanti al servizio di Polizia locale. Tale nuova convenzione renderà ancora più fluida e dinamica l'attività di Polizia locale nei territori dell'alta Val Rendena con l'obiettivo di mantenere alti i livelli di sicurezza urbana.

La collaborazione è poi costantemente attiva anche con gli uffici del comune di Giustino soprattutto con l'anagrafe e stato civile cioè quell'ufficio che con più facilità si relaziona con il personale di Polizia per l'espletamento delle varie pratiche di informazione e residenza.

Nel futuro, il Comando punterà anche sul rafforzamento dei controlli sulla regolarità delle pratiche legate agli affitti degli immobili per usi stagionali e turistici nonché in tutte le attività demandate in tema di contrasto dell'evasione dei tributi locali anche in collaborazione con le altre Forze di Polizia ad ordinamento statale.

Di seguito si riportano alcuni numeri riguardanti l'attività della Polizia locale di Pinzolo nel comune di Giustino in riferimento all'anno 2017:

- Sono state contestate **152 violazioni al Codice della strada** di cui la maggior parte riguardano superamento dei limiti di velocità, sorpassi, guida in stato di ebbrezza e divieti di sosta
- Sono state contestate **6 violazioni ai regolamenti comunali**

Joseph Masè

Un parco faunistico per l'ex cava Maffei: pronti, attenti... via!



Il 26 marzo 2018 la Giunta comunale ha approvato lo schema di Convenzione tra il Comune di Giustino e il Parco Naturale Adamello Brenta per la progettazione definitiva del Parco faunistico nell'area dell'ex cava Maffei.

Dopo l'approvazione ad unanimità da parte dei Sindaci della Comunità delle Giudicarie del Fondo Strategico Territoriale, che prevede lo stanziamento di un contributo di 475.000 euro a favore del Comune di Giustino per la realizzazione del parco faunistico, con la progettazione definitiva da parte del Parco entra nel vivo uno degli obiettivi più ambiziosi del programma politico di Progetto Comune.

La sfida di trasformare un'area deturpata del nostro territorio in un punto di forza prende concretamente avvio.

Dopo l'analisi di pre-fattibilità del 2012, la lettera di intenti siglata con il Parco nel 2013 e la relazione preliminare dell'esperto, dott.

Pedroni nel 2016, la successiva condivisione del parco faunistico da parte di tutti i Sindaci ha certamente favorito la concreta realizzazione di un progetto che potrà rappresentare uno strumento di sviluppo turistico, economico e sociale della nostra Comunità.

Entrando nello specifico, il progetto prevede la realizzazione di un parco faunistico nell'area dell'ex cava Armani, con la collaborazione ed il supporto scientifico e gestionale del Parco Naturale Adamello Brenta.

L'obiettivo è di offrire, mediante la valorizzazione dell'ex cava, una innovativa proposta turistica, ma anche culturale, oltre che un'opportunità per il mondo dell'educazione ambientale. Residenti, ospiti e scolaresche potranno visitare l'ex cava alla scoperta della nostra storia, delle tradizioni montane, della biodiversità e della fauna selvatica che popola le nostre terre.

Il Parco sarà caratterizzato da due aree: una destinata a fattoria didattica con varie razze



di animali domestici e l'altra, collocata più a monte, dove si troveranno gli animali selvatici delle Alpi.

È questa l'offerta più attrattiva del nuovo parco. In una grande area recintata vivranno animali selvatici (nati in cattività), tra cui caprioli, camosci e stambecchi. I visitatori entreranno, da veri ospiti, nella "casa" degli animali, che decideranno se rimanere nelle zone boschive più fitte o se avvicinarsi, permettendo l'avvistamento. In tutto il periodo dell'anno e, quindi, anche offrendo





una proposta che favorisce la de-stagionalizzazione, saranno accolti piccoli gruppi di turisti, studenti e curiosi che accompagnati da esperti potranno entrare nell'area riservata alla fauna selvatica, percorrendo un sentiero didattico - naturalista, e ammirare le varie specie botaniche, animali e minerarie della zona. La progettazione definitiva si concluderà nell'estate del 2018 e si prevede che il parco possa essere inaugurato per la prossima stagione estiva.

a cura del **Parco Naturale Adamello Brenta**

Da tutto il mondo alla scoperta del Geoparco

Dopo Malaysia, Giappone, Canada e Inghilterra, il Parco Naturale Adamello Brenta Unesco Global Geopark avrà il piacere di ospitare, per la prima volta in Italia, l'8° Conferenza Internazionale dei Geoparchi Mondiali Unesco.

Questa manifestazione di importanza planetaria si svolgerà dall'8 al 14 settembre 2018 a Madonna di Campiglio e prevede una partecipazione stimata tra gli 800 e i 1.000 congressisti. Geologi, tecnici, rappresentanti dei Geoparchi e tanti interessati, provenienti da tutto il mondo, in particolare Europa e Asia, hanno già fatto sapere di non voler mancare l'appuntamento sulle leggendarie Dolomiti.

La Conferenza è un incontro organizzato biennalmente per confrontare esperienze, condividere nuove pratiche di sostenibilità applicate dai territori, per discutere aspetti scientifici della conservazione dei territori, per sperimentare la divulgazione del patrimonio naturale e per favorire la cooperazione tra i territori e le persone. Non sono difficili da immaginare quindi l'atmosfera internazionale, il mix di culture, l'amore per la geologia, la natura e la cultura che avvolgeranno Campiglio e il nostro Geoparco in quei giorni.

La macchina organizzativa si è messa in moto già il giorno successivo alla assegnazione al nostro Parco della Conferenza, avvenuta in Inghilterra nel settembre 2016. Si sta occupando di tutto un team di lavoro sorto dalla collaborazione tra il Parco e l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena, con il supporto di un Comitato organizzatore composto da enti che operano nel campo della promozione, della divulgazione e della conservazione ambientale a livello provinciale, e ovviamente, dai Comuni di Pinzolo e di Tre Ville. Inoltre, si è ritenuto fondamentale il coinvolgimento della popolazione e di altri enti locali. Sono stati quindi da poco siglati un accordo con l'Anffas e Laboratorio sociale di Tione e uno con l'Istituto superiore "don Guetti" di Tione.

Gli "artigiani" d'eccezione dell'Anffas si occuperanno di realizzare mille stelle alpine in legno e feltro, che verranno omaggiati ai partecipanti come ricordo della nostra terra. Mentre, gli studenti del Turistico e del Liceo della Montagna del Guetti saranno coinvolti come "Geopark Ambassadors" nella gestione della Conferenza, grazie al programma "alternanza scuola-lavoro".

La Conferenza si articolerà in 5 sessioni scientifiche e workshop in cui si approfondirà il tema "I Geoparchi e lo sviluppo sostenibile". Un giorno intero sarà dedicato alle escursioni in natura nel Geoparco per far conoscere le peculiarità geologiche, naturalistiche e culturali dell'Adamello Brenta Unesco Global Geopark, mentre, per tutta la durata della Conferenza, le famiglie e gli accompagnatori dei delegati saranno coinvolti in un programma di attività tipiche dell'offerta del Parco e di intrattenimento locale.

La settimana sarà arricchita anche da momenti sociali e culturali, in cui i delegati saranno a contatto con la popolazione residente. Avranno così occasione di conoscere le nostre tradizioni, gli antichi mestieri e le produzioni tipiche, grazie alla presenza di alcuni dei tanti gruppi del folklore locale.

Infine, la Geofair sarà uno spazio fieristico dedicato a chiunque voglia scoprire il territorio, le attività e i prodotti di tutti i Geoparchi del mondo che vorranno presentarsi e promuoversi.

L'evento si prospetta come una settimana intensa per i partecipanti ma anche come una vetrina importante per proporre il nostro territorio come destinazione ideale di un "geoturismo" di qualità.

Non tutti, infatti, siamo consapevoli della straordinarietà del nostro territorio.

Il Parco Naturale Adamello Brenta è una località incomparabile nel suo genere, dove in poco più di 620 kmq si possono osservare due gruppi montuosi che si affacciano l'un l'altro: il severo ambiente delle rocce cristalline dell'Adamello - Presanella, modellato dai

ghiacci, e il maestoso paesaggio carsico delle Dolomiti di Brenta. L'elevata geodiversità del territorio si riflette anche nella ricca biodiversità del Parco Naturale, con la presenza di più di 1.300 specie di piante e di tutta la fauna più rappresentativa dell'ambiente alpino, compreso l'orso bruno, il "signore dei boschi", che ne è anche il simbolo. Inoltre, suscita attenzione il rapporto che l'uomo ha stabilito con le risorse naturali: per fare degli esempi, l'uso nelle costruzioni di rocce dure e resistenti come quelle del massiccio Adamello – Presanella, nonché ricche di silicio, elemento primario della produzione del vetro, oppure l'uso dell'acqua che si conserva oltre la stagione primaverile nelle cavità carsiche del Brenta e diventa riserva di acqua per la città.

Questo enorme patrimonio fatto di uomini, storia della terra e natura, è il frutto ancora intatto del rispetto che i trentini hanno e hanno sempre avuto per il loro territorio.

Motivo per il quale nel 2008 il Parco Naturale Adamello Brenta ha ottenuto il riconoscimento di Geoparco e nel 2015 è stato inserito nel programma mondiale "Unesco Global Geopark", giungendo al cambiamento della denominazione in Parco Naturale Adamello Brenta Geopark.

La Conferenza sarà quindi anche una sorta di "prova generale" della nostra capacità di accoglienza nei confronti di un target nuovo, tutto da conquistare.

Per maggiori informazioni è attivo il sito web dedicato alla Conferenza: www.ggn2018.com

“Cos'è un Geoparco?”

“Una singola area geografica i cui siti e paesaggi di valore geologico internazionale vengono gestiti secondo un concetto olistico di protezione, educazione, sviluppo sostenibile. Nei Geoparchi, il cui obiettivo primario è la protezione della geodiversità, la conservazione viene combinata con lo sviluppo sostenibile e coinvolge le comunità locali”.

Con questa descrizione, Unesco ci racconta cosa sono i Geoparchi, territori le cui rocce e forme del paesaggio hanno caratteri unici, che necessitano di essere conservati non solo perché raccontino oggi e in futuro la storia della Terra, ma anche perché continuino ad essere risorsa per l'uomo. Un territorio è composto di un substrato geologico e della cultura che vi si installa, due elementi legati indissolubilmente dall'unicità delle attività umane che si basano sulle risorse locali.

Il programma “Unesco Global Geopark” insieme alle altre due designazioni ufficiali dell'Unesco – i siti del Patrimonio dell'Umanità e le Riserve della Biosfera – formano un quadro completo finalizzato a valorizzare le eccellenze del patrimonio di tutti noi e, allo stesso tempo, a conservare le diversità culturali, biologiche e geologiche del nostro pianeta, promuovendo uno sviluppo economico sostenibile.

A livello mondiale, Unesco ha riconosciuto ad oggi 140 Global Geoparks in 38 nazioni che sono uniti in una Rete globale. Sul territorio italiano attualmente sono presenti 10 Global Geoparks, che testimoniano il fantastico patrimonio geologico del Bel Paese.

Il Parco Naturale Adamello Brenta ha ottenuto il riconoscimento di Geoparco nel 2008 e nel 2015 è stato inserito nel programma mondiale “Unesco Global Geopark”, giungendo al cambiamento della denominazione in Parco Naturale Adamello Brenta Geopark. Il riconoscimento di Unesco Global Geopark non ha introdotto regole e norme di conservazione, bensì una nuova coscienza del valore della geologia locale e dalla cultura collegata come elementi dello sviluppo economico sostenibile del suo territorio. Per questo l'area del Geoparco corrisponde ai confini dei 30 comuni che lo compongono, raggiungendo così ad una superficie che è il doppio di quella del Parco.

L'Anffas e Laboratorio Sociale di Tione realizzeranno 1000 doni per l'8^a Conferenza mondiale dei Geoparchi Unesco

Si avvicina la data della 8^a Conferenza mondiale dei Geoparchi Unesco che sarà ospitata dal Parco Naturale Adamello Brenta Geopark dall'8 al 14 settembre a Madonna di Campiglio. La macchina organizzativa è sempre più lanciata e, per cogliere l'occasione di questo evento per mostrare al mondo le ricchezze del territorio, il Parco sta siglando collaborazioni con numerose associazioni locali.

I Presidente del Parco, **Joseph Masè**, e l'Assessore con competenza in fauna selvatica, **Floro Bressi**, affiancati dalla geologa **Vajolet Masè**, hanno incontrato i ragazzi di **Anffas e Laboratorio Sociale di Tione**, presso la sala conferenze della Comunità di Valle delle Giudicarie, per richiedere il loro aiuto in maniera ufficiale con una piccola dimostrazione interattiva sulla geologia del nostro Geoparco.

I ragazzi di Anffas e Laboratorio Sociale sono già stati incaricati della realizzazione dei gadget e dei premi, da omaggiare come ricordo ai partecipanti alla Conferenza. Alla manifestazione, infatti, sono attesi circa mille congressisti tra tecnici, geologi, rappresentanti delle aree protette e delegati dai geoparchi mondiali, soprattutto europei, asiatici, latino-americani, canadesi e africani. Ad ognuno di loro, sarà donata una stella alpina realizzata con legno e feltro nei laboratori di Anffas a Tione. Il lavoro di questi artisti e artigiani d'eccezione raggiungerà quindi ogni parte del mondo, portando in quei luoghi i simboli della nostra natura e anche un po' di manifattura tradizionale del Trentino.

In apertura dell'incontro con i giovani, il Presidente Masè ha espresso loro grande riconoscenza: "Il vostro contributo è prezioso per il Parco e arricchisce questo evento mondiale di un elevato spessore sociale". Parole condivise e riprese dall'Assessore Bressi, che di Anffas è anche rappresentante e si sta impegnando affinché la collaborazione con il

Parco prosegua oltre l'evento. Dopodiché, in maniera semplice e stimolante, sono state illustrate ai circa 40 ragazzi, accompagnati dai loro familiari, dalla responsabile della struttura **Manuela Molinari** e dagli operatori che quotidianamente li seguono, le unicità geologiche dell'Adamello Brenta, il significato del vivere in un Geoparco Mondiale Unesco e l'importanza di aver vinto la candidatura per l'organizzazione della Conferenza. Con tanta curiosità hanno maneggiato rocce e minerali e hanno assistito alla proiezione di alcuni video emozionali sulla natura, realizzati appositamente per la promozione della Conferenza.

Una delle attività a cui si sta dedicando con convinzione il Parco, nell'ambito dell'organizzazione di questo evento, è proprio lo sviluppo di una consapevolezza nei residenti del valore del patrimonio geologico, culturale e tradizionale del territorio in cui vivono.

Il mondo guarda con attenzione alle nostre Dolomiti e ai nostri ghiacciai adamellini ma, in realtà, non tutti i residenti sono consci del fatto che l'Adamello Brenta è un'area incomparabile nel suo genere. In poco più di 620 km quadrati si possono osservare tutti i tipi di rocce del mondo, conservati in due gruppi montuosi molto vicini ma molto diversi: il severo ambiente delle rocce cristalline dell'Adamello Presanella, modellato dai ghiacciai, e il maestoso paesaggio carsico delle Dolomiti di Brenta. Questa elevata geodiversità si traduce anche in una ricchissima biodiversità composta da oltre 1.300 specie di piante e dalla presenza di tutta la fauna più rappresentativa delle Alpi, tra cui, l'orso bruno.

È questo quindi solo il primo di una serie di appuntamenti che il Parco ha intenzione di concretizzare con la comunità locale, al fine di accrescere la consapevolezza nella popolazione della straordinarietà dell'ambiente in cui ha la fortuna di vivere.

Scuola



I fila in basso da sx: Martino Cozzini; Michele Tisi; Alessandro Maffei; Riccardo Joa; Elisa Tisi; Gabriele Cozzini; Boualja Kamal.

II fila: Emiliano Salvaterra; Tommaso Così; Alessandro Fedrizzi

III fila: Nicla Poli; Adriana Ferrari; Nicola Poli; Samuele Poli; Carlo Biasizzo Masè; Andrea Masè; Stefano Gottardi;

Vanno poi in I media Mattias Maffei e in I superiore Federica Masè

Viola, Anna, Mekdes, Tommaso, Luca, Emiliano, Alessandro

Il gemellaggio fra Giustino e Città di Castello visto con gli occhi dei bambini

Da alcuni anni Venanzio Gabriotti non è solo il nome che fa bella mostra sulla facciata principale dell'edificio scolastico di Giustino, ma, dopo che è nato un gemellaggio tra la nostra scuola e il Primo Circolo Didattico di Città di Castello, il suo ricordo è diventato per noi bambini, di Giustino e di Città di Castello, occasione di incontro e possibilità di nuove esperienze e conoscenze.

Ecco cosa vi raccontiamo, a questo proposito, noi alunni di classe quinta che tra marzo ed aprile abbiamo vissuto di persona quanto detto nelle righe precedenti.

Il viaggio a Città di Castello

Il giorno 26 marzo, alle sette del mattino, noi ragazzi di quinta siamo partiti per andare a Città di Castello. Questa cittadina dell'Umbria ha dato i natali a Venanzio Gabriotti, personaggio a cui è dedicata la scuola di Giustino e che poco dopo la fine della Prima



Guerra Mondiale ha aiutato la popolazione del nostro paese a risollevarsi istituendo una mensa scolastica.

Siamo arrivati a Città di Castello verso le 13.30 e subito abbiamo visto che si trattava di un luogo molto bello e accogliente. È un borgo medievale tra i più suggestivi d'Italia e ci ha subito affascinati perché ci sembrava di essere tornati indietro nel tempo, infatti è cinto da mura, ha torri e palazzi che racchiudono storie antiche.

Appena arrivati, siamo andati in albergo per lasciare le valigie. Eravamo emozionati e desiderosi di vedere le stanze dell'hotel "Le Mura", dove avremo trascorso la notte. Quindi ci siamo recati alla scuola elementare "San Filippo Neri". Qui siamo stati accolti da maestre ed alunni che ci hanno intrattenuti con un laboratorio d'arte. Dopo aver decorato delle uova con pasta, legumi e materiali vari, abbiamo visitato l'edificio, un ex monastero, la cui chiesa è stata adibita a palestra.

In seguito il direttore didattico Massimo Belardinelli, una persona molto gentile e cordiale ci ha mostrato la città, ci ha accompagnato lungo strade e piazze svelandoci il suo passato.

Un buon gelato e l'acquisto di qualche regalino da portare ai nostri genitori hanno contribuito ad allietare la passeggiata lungo le vie del centro storico. La giornata si è conclusa

con una cena nella scuola visitata il pomeriggio, dopo di che siamo tornati in albergo per dormire. Eravamo molto stanchi, ma anche molto soddisfatti perché i bambini di Città di Castello si sono dimostrati molto ospitali, ci hanno regalato delle uova di Pasqua e una mappa della città con la promessa di ritornare con le nostre famiglie.

Il giorno dopo ci siamo alzati alle sette e con le maestre siamo scesi per fare colazione nell'albergo. Verso le nove, assieme al direttore, abbiamo ripreso la visita alla città. Siamo entrati in una chiesa dove era esposto un quadro di Raffaello: "Lo sposalizio della Madonna" che rappresenta Maria e Giuseppe che si sposano. È molto bello; la scena è raffigurata in 3D grazie all'uso della prospettiva. Poco dopo siamo giunti in Piazza Venanzio Gabriotti, qui si affacciano la Cattedrale, il Palazzo vescovile e il Municipio. Siamo saliti nella Sala consigliare dove abbiamo incontrato il Vicesindaco ed alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Quindi abbiamo raggiunto il Cimitero monumentale, abbiamo visitato la tomba di Venanzio Gabriotti ed il monumento eretto nel luogo dove questi è stato fucilato dai nazifascisti. Siamo stati molto colpiti ed emozionati nel vedere dove è nato, vissuto e morto Venanzio Gabriotti, "un eroe" a cui è dedicata la scuola che frequentiamo.



Successivamente siamo andati alla scuola intitolata a San Pio X. Qui abbiamo conosciuto molti bambini e pranzato assieme a loro. Prima del pranzo, abbiamo partecipato ad un laboratorio di scienze. Abbiamo osservato al microscopio alcuni tipi di cellule e imparato come si può preparare una cultura dove crescere batteri e muffe. È stato molto interessante!

Un breve momento di gioco in cortile ha messo fine a questa bellissima, intensa ed indimenticabile esperienza e ci siamo ritrovati tutti a bordo del pulmino. Si parte! Durante il viaggio di ritorno ci siamo divertiti molto: abbiamo parlato, scherzato e riso tutti assieme. Così ci è sembrato brevissimo. La nostra ultima tappa è stata il ristorante "Peter Pan" di Arco dove abbiamo cenato. Arrivati a Giustino abbiamo abbracciato i nostri genitori. Eravamo felici per aver trascorso assieme due splendide giornate che non dimenticheremo mai.

La visita dei ragazzi di Città di Castello a Giustino

Lo scorso 18 aprile i ragazzi di Città di Castello sono venuti a trovarci a Giustino, contraccambiando la visita che in precedenza noi avevamo fatto a loro, sul finire dello scorso mese di marzo. Dopo aver condiviso dei bei momenti da loro, a Città di Castello, è stato bello ritrovarsi per passarne altrettanti da noi, nei nostri posti di montagna.

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice al loro arrivo, reso ancor più stupefa-



cente dalla passeggiata in Val Genova. Qui le cascate di Nardis, ma anche le cime innevate del Gruppo dell'Adamello Presanella hanno incantato i giovani visitatori. Non meno entusiasmante è stata la vista del Gruppo di Brenta, ammirato sia lungo la salita in pulman verso Madonna di Campiglio che dalla terrazza panoramica di Patascos. Durante questo primo contatto con le bellezze della nostra valle, i nostri ospiti sono stati accompagnati da due operatori del Parco Naturale Adamello Brenta che li hanno informati sulla storia geologica della nostra valle, sulla flora e sulla fauna che qui trovano il loro habitat. Nel tardo pomeriggio, ritornati a Giustino, hanno potuto concedersi un momento di riposo in hotel prima di incontrarci per cenare assieme. Così, alle sette e mezza di sera, ci siamo ritrovati davanti alla nostra scuola e assieme abbiamo raggiunto l'agritur "La Trisa" per gustare una tipica cena trentina: strango-lapreti, polenta, spezzatino, salamella, yogurt con frutti di bosco. Durante la cena ci siamo divertiti molto; eravamo seduti accanto ai nostri amici e con loro abbiamo chiacchie-





rato tanto, scherzato e rinsaldato la nostra amicizia. Alla cena erano presenti le nostre insegnanti, il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Val Rendena e l'assessore alla cultura che nel loro intervento hanno sottolineato il valore di questi incontri.

La mattina seguente ci siamo incamminati verso Carisolo per visitare il Geopark e approfondire alcune conoscenze relative all'origine delle nostre montagne, alle rocce che le costituiscono e all'ambiente che si è venuto a creare nel corso di milioni di anni. Sulla strada del ritorno, abbiamo incontrato il maestro Claudio che ci ha accompagnato lungo il percorso, facendoci sostare in alcuni punti significativi. Assieme ai nostri amici umbri abbiamo ascoltato i suoi racconti. Ci ha spiegato quanto fossero importanti le fontane che in passato servivano anche per abbeverare le mucche. Ci ha informati che la chiesa di San Vigilio è stata affrescata dai Baschenis

e ci ha narrato la storia del patrono della nostra Diocesi che neppure noi conoscevamo. Prima di rientrare a scuola abbiamo letto i nomi delle città dove sono emigrati i moleti e abbiamo scattato delle foto ricordo davanti al Monumento al Moleta. Giunti a Giustino abbiamo pranzato nella mensa della nostra scuola e dopo il pranzo abbiamo intrattenuto i nostri ospiti cantando, suonando il flauto e gli strumentini a percussione.

Nel pomeriggio ci siamo recati alla Pineta per giocare assieme e svagarci liberamente all'aperto condividendo attimi di gioia e felicità. C'è stato il tempo anche per una partita di calcio, ma poi purtroppo è arrivato il momento dei saluti.

È stato davvero bello conoscerci, stare assieme, instaurare nuove amicizie, dare e ricevere ospitalità: non dimenticheremo queste magnifiche giornate e quanto abbiamo imparato.



Il direttivo della Pro Loco di Giustino

I buoni propositi della Pro loco per l'estate 2018

Ed eccoci qua, scrollata la neve dagli abeti, riposti gli sci... pronti per una nuova estate insieme!

Ma ancora prima di metter mano alla stagione estiva abbiamo sentito il richiamo della Terra: il 22 aprile, Giornata mondiale della Terra, il pianeta ha chiamato e la Pro Loco ha risposto! Di primo mattino, un buon numero di membri del direttivo insieme al sindaco e a diversi paesani e vigili del fuoco, individuate le zone di cui prendersi cura, si sono messi all'opera per dare il via alla giornata ecologica. Al termine della mattinata "il bottino" si componeva, purtroppo, di diversi sacchi pieni di svariata immondizia e resti di macerie raccolti soprattutto lungo le sponde del letto del Sarca. Il direttivo, fiero di questo lavoro, si augura, per i prossimi appuntamenti ecologici,



la partecipazione di sempre più famiglie e paesani contando però di trovare sempre meno immondizia da raccogliere. Ripulito l'ambiente è ora di pensare alle ma-





nifestazioni da proporre a turisti e paesani per l'estate 2018.

Oltre ai consueti appuntamenti conosciuti da anni, grazie a queste pagine si vuole porre attenzione a domenica 15 luglio dove verrà proposta la II^a edizione di "Di corsa a Giustino" con un percorso leggermente modificato ma sempre alla portata di tutti, atleti e non, grandi e piccini.

Ricchi premi attenderanno tutti i partecipanti presso il tendone delle feste dove sono invitati anche i meno atletici per un pranzo in compagnia.

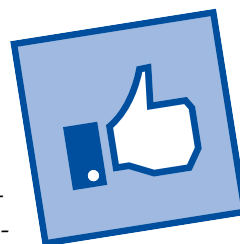
Restando sul tema del cibo, in collaborazione con il comitato "Giovenche di Razza Rendena" per l'ultima domenica di agosto, precisamente il 26/08, sarà presentata la II^a edizione di "Aspettando le giovenche". Il direttivo vi aspetta per un pranzo in compagnia e per divertire i più piccoli tra gli animali della fattoria, aprendo così insieme la settimana delle Giovenche.

È vero che il cibo è un mezzo per incentivare l'aggregazione ma la Pro Loco ha pensato anche di farvi conoscere o rivivere un pezzo della storia paesana. Proprio per questo verrà presentato uno spettacolo, sotto la regia di

Brunetto Binelli, giovedì 2 agosto, intitolato "Dalle Alpi alla Siberia" prendendo spunto dal diario e dai vissuti di Valentino Maestranzi "Giannun".

Non vi sveliamo altri appuntamenti perché tutte le informazioni e i dettagli potete trovarli seguendoci sulla pagina facebook "Pro Loco Giustino" mettendo un semplice "mi piace" oppure dall' 11 giugno passando presso il nostro ufficio.

Sperando di avervi incuriosito... vi aspettiamo alle nostre manifestazioni! Buona estate!



di Christian Casarotto | glaciologo e ricercatore Muse

Storie di ghiacciai, clima e uomo che cambiano

Qualche numero glaciale

La metà della superficie glaciale presente in Provincia di Trento ricade all'interno del Parco (49,3%). Partendo da uno sguardo globale, nell'intero arco alpino ci sono oggi più di 5.000 ghiacciai che coprono una superficie complessiva che raggiunge quasi i 3000 km², un'intera Valle d'Aosta completamente ricoperta di ghiaccio. Sul versante italiano si concentra il 20% del glacialismo dell'arco alpino e il Ghiacciaio dell'Adamello che, con la superficie di 15,5 km² (comprendendo anche i ghiacciai che, a seguito del ritiro, sono oggi staccati dal corpo principale) è il più vasto delle Alpi italiane. Nel punto più profondo (Pian di Neve) questo ghiacciaio supera i 250 m di spessore. Una piccola parte di questo ghiacciaio si trova all'interno del territorio del PNAB; la restante parte è lombarda (Provincia di Brescia).

Nell'intera Provincia di Trento oggi si contano poco più di 140 ghiacciai con una superficie totale di 32 km² distribuiti nei gruppi del Cevedale, Adamello - Presanella, Brenta, Marmolada e Pale di San Martino. Fra questi, i gruppi dell'Adamello e della Presanella sono quelli che ospitano i ghiacciai più estesi della nostra provincia e per questo motivo il Parco Naturale Adamello Brenta si presenta come una porzione del territorio trentino particolarmente glacializzata.

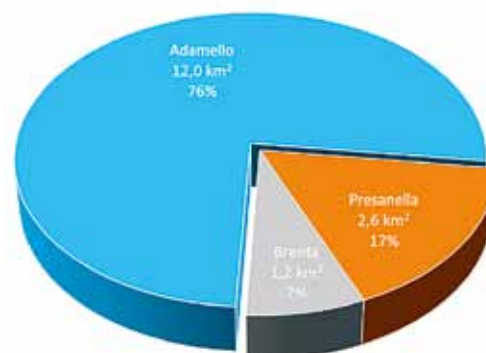


Fig 1. Estensione dei ghiacciai del Parco per ogni gruppo montuoso (dati 2015)

All'interno del PNAB, nel Gruppo dell'Adamello vi sono 28 ghiacciai che ricoprono una superficie di 12 km²; in Presanella ve ne sono 22, con una superficie complessiva di 2,6 km². Il Brenta ha un numero di ghiacciai che è circa pari a quello dell'Adamello (26) ma appaiono tutti di piccole dimensioni e pertanto in questo gruppo soltanto una superficie di 1 km² è coperta di ghiaccio.

Il Ghiacciaio della Lobbia (5,8 km²), il Ghiacciaio Occidentale di Nardis (1,2 km²) e il Ghiacciaio d'Agola (0,18 km²) sono i più grandi ghiacciai dei gruppi dell'Adamello, Presanella e Brenta rispettivamente e presenti all'interno del territorio del parco. L'evoluzione dei ghiacciai è monitorata dalla Provincia Autonoma di Trento con il Muse e gli operatori glaciologici volontari del Comitato Glaciologico Trentino della SAT. In modo particolare, con metodi topografici e misure



Val di Fumo, Vedretta dal Corno di Cavento 1918



Val di Fumo, Vedretta dal Corno di Cavento, 8 sett 2007

di bilanci di massa sono monitorati i ghiacciai della Lobbia e dell'Adamello (Gruppo dell'Adamello) e d'Agola (Gruppo delle Dolomiti di Brenta). Misure di variazione frontale interessano invece, nel Gruppo dell'Adamello, i ghiacciai di Lares, Mandrone, Lobbia, Niscli, Orientale del Carè Alto e Folgorida; nel Gruppo della Presanella Amola, Vedretta

Occidentale di Nardis e Cornisello; in Dolomiti Di Brenta i ghiacciai d'Agola, XII Apostoli, Vallesinella e Pra Fiori.

Complessivamente, il PNAB ospita i seguenti ghiacciai, suddivisi per i tre gruppi montuosi (Adamello, Presanella, Brenta) ed elencati dal più grande al più piccolo (dati 2015, Trenti A. - PAT & Casarotto C. - MUSE):

ADAMELLO		
CODICE (SAT)	NOME	AREA (ha)
637.0	Ghiacciaio della Lobbia	577,0
634.0	Ghiacciaio di Lares	399,4
639.0-T	Ghiacciaio dell'Adamello/Mandrone (settore trentino)	60,1
635.0	Ghiacciaio di Folgorida (di Fargorida)	23,2
633.0	Ghiacciaio di Niscli	15,5
632.0	Ghiacciaio di Conca	13,7
635.1	Ghiacciaio di Folgorida 2	10,7
617.0	Ghiacciaio Nord Occidentale del Monte Folletto	9,2
619.0	Ghiacciaio Occidentale del Passo del Folletto	9,2
614.0	Ghiacciaio Occidentale di Val di Fumo	9,2
616.0	Ghiacciaio Sud Occidentale del Corno di Cavento	8,6
633.0	Ghiacciaio di Niscli	7,5
614.1	Ghiacciaio del Passo di Monte Fumo	7,1
618.0	Ghiacciaio Sud Occidentale del Monte Folletto	6,4
621.0	Ghiacciaio Sud-Occidentale del Carè Alto	5,4
625.1	Ghiacciaio del Cop di Breguzzo	4,7
626.0	Ghiacciaio di Cima Danerba	4,6
631.0	Ghiacciaio Meridionale del Carè Alto	3,2
630.1	Ghiacciaio di Val del Vescovo	3,1
639.1-L	Ghiacciaio nord-orientale del Mandrone (settore trentino)	3,1
620.1	Ghiacciaio Occidentale del Carè Alto	3,1
637.0a	Ghiacciaio della Lobbia/Centrale di Val di Fumo	2,7
627.0	Ghiacciaio Settentrionale di Cima Bissina I	2,6
624.0	Ghiacciaio del Cop di Casa	2,0
614.0a	Ghiacciaio Occidentale di Val di Fumo	2,0
635.0	Ghiacciaio di Folgorida (di Fargorida)	1,7
620.2	Ghiacciaio Occidentale del Carè Alto	1,3
627.0	Ghiacciaio Settentrionale di Cima Bissina II	1,3
TOTALE		1197,4



Corno Bianco dalla Lobbia Alta, fine '900 Photo credit Vittorio Sella



Corno Bianco dalla Lobbia Alta, 2001



Corno Bianco e Adamello 22 lug 2005

PRESANELLA

CODICE (SAT)	NOME	AREA (ha)
640.0	Ghiacciaio Occidentale di Nardis	120,7
644.0	Ghiacciaio d'Amola	80,9
641.0	Ghiacciaio Orientale di Nardis	10,1
646.0	Ghiacciaio Meridionale di Cornisello	8,6
643.0	Ghiacciaio di Monte Nero	6,1
640.1	Ghiacciaio Occidentale di Nardis (settore Orientale)	5,9
646.0	Ghiacciaio Meridionale di Cornisello	5,3
644.1	Ghiacciaio del Passo d'Amola	3,7
646.1	Ghiacciaio di Cima Vedretta Nera	3,3
640.0b	Ghiacciaio nardis ovest 2	2,5
643.0	Ghiacciaio di Monte Nero	2,2
640.0c	Ghiacciaio Nardis ovest 3	2,1
640.0a	Ghiacciaio Nardis ovest 1	1,7
647.0	Ghiacciaio Settentrionale di Cornisello	1,5
647.0a	Ghiacciaio Settentrionale di Cornisello	1,3
640.0c	Ghiacciaio Nardis ovest 3	1,3
642.0	Ghiacciaio Nord Orientale della Cima Quattro Cantoni	1,2
643.0	Ghiacciaio di Monte Nero	1,1
642.0	Ghiacciaio Nord Orientale della Cima Quattro Cantoni	1,1
678.2	Ghiacciaio Pensile della Presanella	0,4
678.0	Ghiacciaio della Presanella	0,2
684.1	Ghiacciaio del Corno di Lago Scurio	0,04
TOTALE		261,3

BRENTA

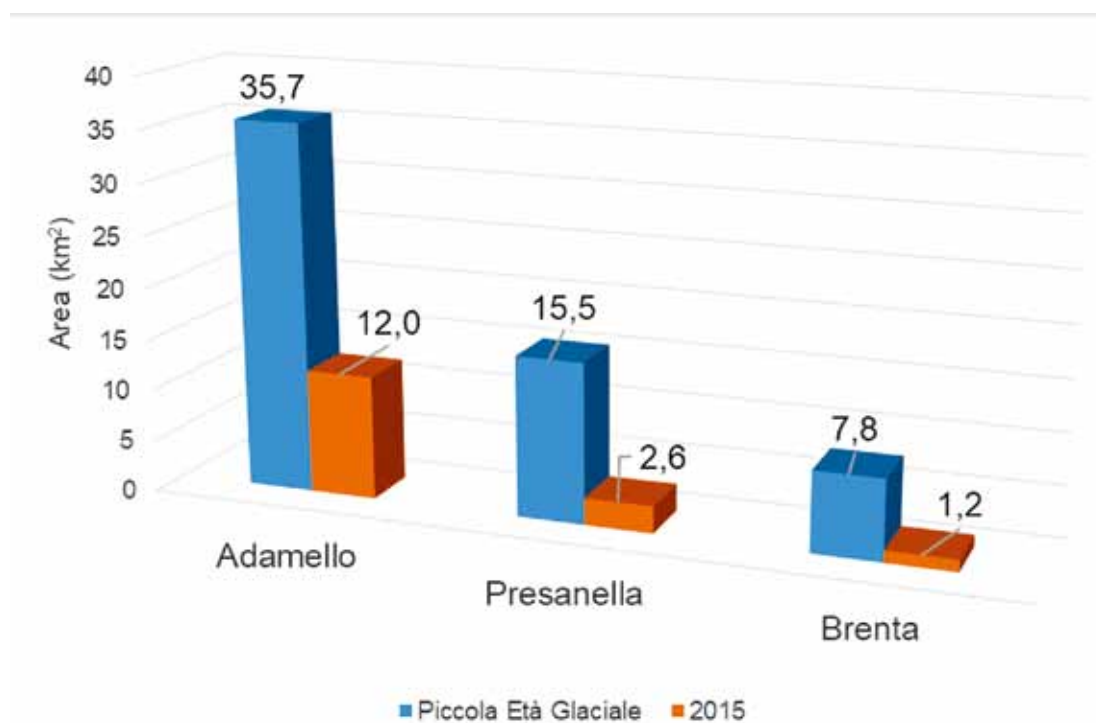
CODICE (SAT)	NOME	AREA (ha)
657.0	Ghiacciaio d'Agola	18,6
656.0	Ghiacciaio dei Camosci	13,7
661.0	Ghiacciaio d'Ambiez	7,2
649.0	Ghiacciaio di Vallesinella Inferiore	6,3
653.0	Ghiacciaio Settentrionale degli Sfulmini	5,5
659.0	Ghiacciaio dei 12 Apostoli	5,1
650.0	Ghiacciaio di Tuckett	4,9
654.1	Ghiacciaio di Cima Margherita	4,7
658.0	Ghiacciaio di Prà Fiori	4,6
660.0	Ghiacciaio di Sacco	4,4
655.1	Ghiacciaio del Crozzon Inferiore	4,3
650.2	Ghiacciaio di Tuckett Superiore	4,2
650.1	Ghiacciaio di Cima Brenta	4,0
652.0	Ghiacciaio dei Brentei	3,6
663.0	Ghiacciaio della Tosa Bassa (Inferiore della Tosa)	3,4
665.3	Ghiacciaio della Val Gelada di Tuenno	2,7
655.0	Ghiacciaio del Crozzon	2,4
651.0	Ghiacciaio di Brenta Superiore	2,3
655.0	Ghiacciaio del Crozzon	2,2
650.3	Ghiacciaio Orientale di Cima Brenta	2,0
653.1	Ghiacciaio Meridionale degli Sfulmeni	2,0
665.7	Ghiacciaio delle Preson	1,6
665.4	Ghiacciaio di Val Pestacapre	1,5
665.8	Ghiacciaio Nord Occidentale di Cima Sassara	1,4
659.0a	Ghiacciaio dei XII Apostoli 1	1,3
655.0a	Ghiacciaio del Crozzon 1	1,2
TOTALE		115,1



Mandrone 2002



Mandrone 1915



Ritiro dei ghiacciai del Parco in Adamello, Presanella e Brenta rispetto al massimo della Piccola Età Glaciale

Ufff... Che caldo!

Seppur con qualche interruzione e fase di ritiro, i ghiacciai hanno bussato alle porte dei paesi di montagna fino al 1850, momento in cui terminò la Piccola Età Glaciale per poi lasciare il posto all'attuale periodo caratterizzato, soprattutto negli ultimi decenni, da marcati e generali ritiri dei ghiacciai. "È l'inizio di un'epoca nuova", scrisse Le Roy Ladurie (1982), facendo riferimento al ritiro dei ghiacciai come sintomo del più grandioso fenomeno climatico globale degli ultimi 160 anni.

Poco dopo la Piccola Età Glaciale anche le montagne del Parco diventano ambiente del Primo conflitto bellico. Alla fine della guerra i reperti bellici rimasti in quota vengono inglobati nel ghiaccio. Infatti nel XX secolo, alle quote più alte, era facile osservare a fine estate la neve residua dell'inverno precedente neve che si trasformava in ghiaccio conservando tutto quanto presente sulla sua superficie. Negli ultimi decenni, invece, per diversi anni quasi l'intera superficie del ghiacciaio è stata spogliata della neve invernale lasciando a nudo il ghiaccio che, con la fusione estiva, ha restituito anche alle quote più elevate tutto quanto precedentemente inglobato. E così i reperti bellici tornano alla luce, facendo ri-

affiorare la memoria storica di quel terribile evento e costringendoci a necessarie riflessioni sulla loro conservazione.

L'attuale ritiro dei ghiacciai si sta manifestando con arretramenti delle fronti glaciali, diminuzioni delle superfici, riduzioni di spessore, estinzione dei ghiacciai di minori dimensioni, frammentazione di lingue e separazione di colate prima confluenti. Irregolari superfici detritiche, che nascondono spesso lembi di ghiaccio morto, prendono il posto dei ghiacciai, i quali si ritirano verso i circhi più elevati. Dal massimo della Piccola Età Glaciale (1850 circa) ad oggi il Parco ha perso il 72% di superficie glaciale; le Dolomiti di Brenta sono il settore montuoso che ha subito le perdite maggiori pari all'86%; un po' meno l'Adamello con -65%.

Noi e i ghiacciai

Le conseguenze di una riduzione o scomparsa dei ghiacciai possono essere rilevanti per l'uomo. Si pensi innanzitutto che nei ghiacciai è contenuto il 70% dell'acqua dolce presente sulla Terra. Con la scomparsa dei ghiacciai, quindi, si ridurrà drasticamente uno dei principali serbatoi di acqua dolce per le popolazioni che vivono al cospetto delle catene montuose, e non solo per loro.



Adamello inizio secolo '900



Adamello anni '20



Adamello 10 settembre 2006

In Trentino il 95% circa dell'energia prodotta è di natura idroelettrica e viene prodotta con l'acqua contenuta in bacini artificiali alimentati in buona parte dalla fusione glaciale. Non si dimentichi, inoltre, che i ghiacciai sono una risorsa turistica, sia per quanto riguarda la pratica dello sci, sia semplicemente per l'attrazione e il fascino che essi rappre-

sentano per escursionisti e alpinisti. Infine, la drastica riduzione di superficie e la scomparsa dei ghiacciai aumenta i rischi naturali in alta montagna, provocando dissesti idrogeologici e disequilibri nel ciclo delle acque che potranno avere conseguenze anche sul fondovalle.

Parigi, 12 dicembre 2015: un incontro per salvare il salvabile

“Una cosa sembra sempre impossibile finché viene realizzata”.

È la frase dell'ex presidente sudafricano Nelson Mandela ricordata più volte durante la Conferenza delle Parti (COP21) svoltasi a Parigi il 12 dicembre 2015. Affrontare il riscaldamento globale e le sue problemati-

che sembra davvero impossibile ma, per la prima volta, è stato approvato da 188 Paesi un accordo per contrastare il cambiamento climatico, che sta colpendo soprattutto i paesi più poveri, cercando di uscire da un sistema dominato dall'utilizzo dei combustibili fossili.



Mandrone e cannone aerea anni 60



Mandrone e cannone 25 sett 2005

Il principale organismo volto alla valutazione dei cambiamenti climatici è il Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change – IPCC), che ha lo scopo di fornire al mondo una visione chiara e scientificamente fondata dello stato attuale delle conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro potenziali impatti ambientali e socio-economici. L'ultimo rapporto dell'IPCC è del 2013. Da esso emerge come il riscaldamento sia inequivocabile e come, a partire dagli anni '50, molti dei cambiamenti osservati siano senza precedenti.

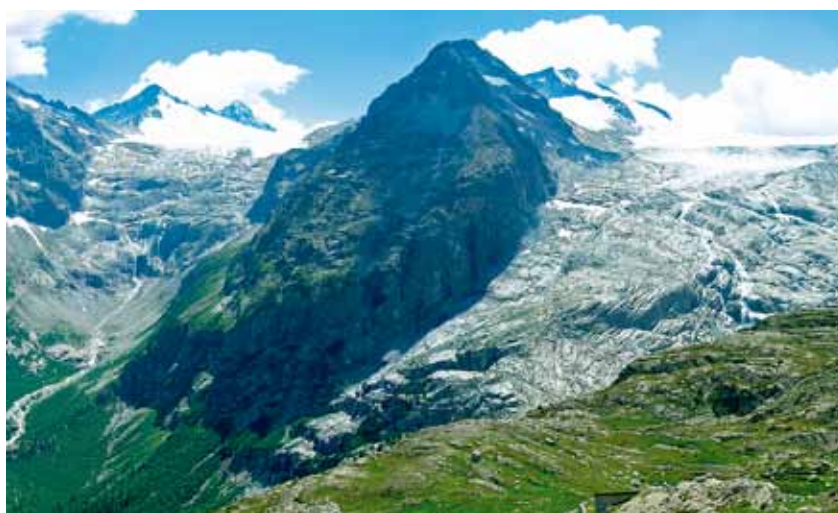
La temperatura atmosferica superficiale degli ultimi tre decenni è stata in sequenza più calda che in qualsiasi decennio precedente. Nell'emisfero settentrionale, il periodo 1983-2012 è stato probabilmente il trentennio più caldo degli ultimi 1400 anni. Negli ultimi vent'anni, le calotte glaciali di Groenlandia e Antartide hanno perso massa, i ghiacciai hanno continuato a ritirarsi in quasi tutto il pianeta, l'estensione del ghiaccio marino artico ha continuato a diminuire in estensione.

L'influenza umana sul sistema climatico, dovuta all'emissione di gas ad effetto serra, è ormai dimostrata ed è stata la causa dominante del riscaldamento osservato sin dalla metà del XX secolo. Nella migliore delle ipotesi, è probabile che il cambiamento della temperatura superficiale globale per la fine del XXI secolo superi il 1,5°C, rispetto al periodo 1850-1900, e il riscaldamento continuerà oltre il 2100 con una variabilità a livello regionale.

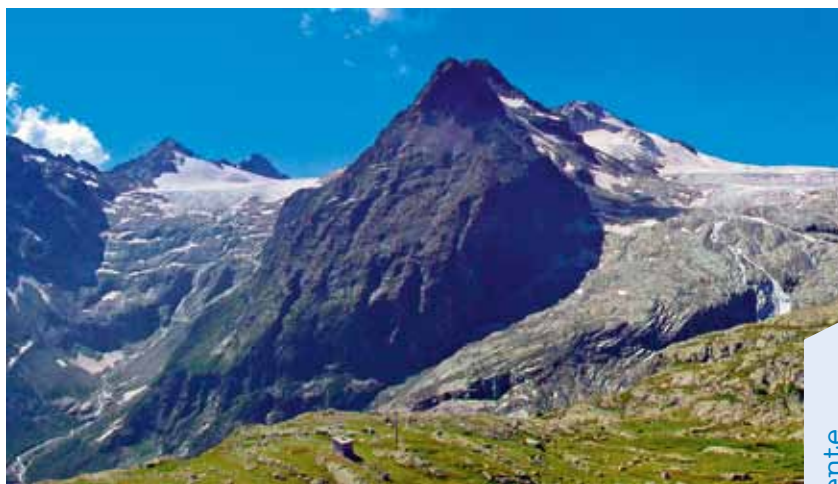
Quello climatico è sicuramente un forte cambiamento di cui è necessario far prendere consapevolezza all'intera società al fine di gestire un delicato territorio per una frequentazione intelligente e sicura. Il ghiacciaio è il serbatoio della risorsa idrica, quindi anche della garanzia verso la produzione dell'energia e il mantenimento di una agricoltura di qualità. Il ghiacciaio è la nostra ricchezza e l'evoluzione del genere umano non può in alcun modo essere separata dalla sua conservazione.



Mandrone e Materot 1 tra il 1898 e il 1903



Mandrone e Materot 2 il 14 luglio 2005



Mandrone e Materot

Euregio family Pass: nuove opportunità per le famiglie

L'EuregioFamilyPass è un progetto congiunto del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, del Land Tirolo e delle Agenzie per la famiglia delle Province Autonome di Trento e di Bolzano. Sostanzialmente, nell'EuregioFamilyPass confluiscono le tre carte vantaggi esistenti nei rispettivi territori, "Tiroler Familienpass" (Tirolo), "EuregioFamilyPass Alto Adige" e "Family Card" (Trentino) e **permette al titolare di usufruire dei vantaggi offerti dai partners convenzionati non solo nel territorio di residenza ma anche negli altri due territori dell'Euregio. L'Euregio Family Pass, che è una card gratuita, offre agevolazioni e riduzioni per beni e servizi nelle tre regioni alle famiglie in cui sono presenti figli minori di 18 anni.**

Quali vantaggi offre la Euregio Family Pass?

In Trentino consente di viaggiare sui mezzi pubblici provinciali ad uno o due genitori con non più di quattro figli minori, pagando un solo biglietto a tariffa intera e a visitare le strutture museali pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per uno o due genitori ed un numero illimitato di figli minori.

L'Euregio Family Pass dà l'opportunità inoltre di accedere a due promozioni per le famiglie:

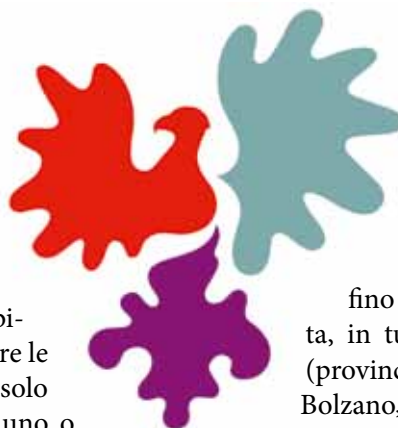
1. **Ski Family in Trentino** (*Ski family è il progetto diretto alle famiglie residenti ed ospiti in Trentino e prevede l'accesso gratuito agli impianti di risalita per tutti i figli minorenni che sciano assieme ai genitori paganti*). Per richiedere il voucher **SkiFamily**.
2. **Voucher culturale** ("Voucher culturale" è un progetto pilota che prevede l'assegnazione di un contributo a favore dei figli minorenni delle famiglie numerose e delle famiglie beneficiarie di reddito di garanzia, per la fruizione di servizi culturali (scuole musicali, teatri e cinema).

In Trentino può essere richiesto da ogni genitore in possesso della **Carta Provinciale dei Servizi – CPS attiva** (info su www.servizionline.provincia.tn.it) con almeno un figlio minore di 18 anni.

Ne hanno diritto tutte le famiglie residenti in Trentino, indipendentemente dal reddito. Può essere utilizzato da ciascun genitore,

fino alla data di scadenza indicata, in tutto il territorio dell'Euregio (provincia di Trento, provincia di Bolzano, land Tirolo) e non è cedibile.

In caso di compimento del 18° anno dei figli o di nuove nascite, la carta va aggiornata e ristampata. L'EuregioFamilyPass è riconosciuto a vista in tutto il territorio dell'Euregio.



Le agevolazioni riservate alle famiglie nei tre territori sono indicate nei siti di seguito:

- Provincia autonoma di Trento fcard.trentinofamiglia.it
- Provincia autonoma di Bolzano (non vale per i trasporti) www.provincia.bz.it
- Land Tirolo (non vale per l'Oma-Opa-Bonus) www.familienpass-tirol.at

Per maggiori informazioni è consigliabile consultare anche il seguente sito Euregio.

Per informazioni sulle agevolazioni della carta in Trentino: fcard.trentinofamiglia.it



Euregio Family Pass e Dolomeet Card

C'è una nuova opportunità per le famiglie titolari dell'EuregioFamilyPass. Ora le famiglie in possesso di questa tessera potranno acquistare presso l'Apt di Campiglio, con uno sconto del 40%, anche la DoloMeetCard che offre tantissimi servizi e opportunità per i nuclei familiari, quali ad esempio: uso illimitato degli impianti di risalita, della mobilità nel Parco Adamello Brenta e del bicibus; attività indoor quali: 1 ingresso alle terme Val Rendena, 1 ingresso al palaghiaccio Pinzolo, 3 gite con guide alpine, 2 tour guidati, percorsi wellness, ecc. Un risparmio, grazie alla DoloMeetCard, di quasi 300 euro di servizi gratuiti per le famiglie. La card consiste in un pacchetto promozionale: a fronte dei biglietti paganti di mamma e papà, tutti i figli fino a 12 anni sono gratuiti. Si tratta di una iniziativa nata in coerenza dopo l'adesione dell'Apt Campiglio al Distretto famiglia val Rendena e all'avvio della certificazione Family Audit per i dipendenti dell'Apt. È stata aperta per la prima volta questa opportunità, normalmente legata ai soli turisti, anche alle famiglie residenti. La DoloMeetCard è valida dal 1° giugno al 30 settembre 2018.

RECAPITI:

Per attivare la **DoloMeetCard**:

Ufficio di Madonna di Campiglio

Apertura tutto l'anno

Via Pradalago, 4

38086 Madonna di Campiglio TN

Tel. +39 0465 447501

Fax +39 0465 440404

info@campigliodolomiti.it

www.campigliodolomiti.it

A cura di **Lorenza Ventura** | farmacista specializzata in scienze erboristiche e fitoterapia

Un aiuto all'umore vien dalla natura: la fitoterapia contro l'ansia

Passiflora

I principi attivi della Passiflora (*Passiflora Incarnata*) hanno contro l'ansia risultati sovrapponibili a quelli di alcuni farmaci utilizzati strettamente sotto consiglio medico per trattare i diversi disturbi della sfera nervosa. Il vantaggio rispetto ai farmaci è il potere di attenuare l'ansia senza provocare torpore o creare dipendenza. Agevola il riposo notturno nell'insonnia causata da stati ansiosi. È un rimedio sicuro privo di effetti collaterali però attenzione perché potrebbe interagire con farmaci sedativi, ipnotici e antidepressivi e quindi meglio non utilizzare in contemporanea.

Valeriana

La valeriana è tra le più famose piante ansiolitiche. I suoi principi attivi sono soprattutto concentrati nelle radici e agiscono inibendo la trasmissione degli impulsi nervosi con conseguente azione rilassante.

Come la passiflora anche la valeriana deve essere assunta con cautela se si è in terapia con farmaci sedativi o con sonniferi, la cui azione verrebbe amplificata.

Biancospino

Grazie alle procianidine in esso contenute il biancospino (*Crataegus Oxycantha*) svolge un'azione sul sistema nervoso centrale attenuando tensione e nervosismo. Contemporaneamente è efficace per alleviare la somatizzazione che l'ansia ha sull'apparato cardiovascolare come tachicardia e innalzamento della pressione arteriosa.

Le precauzioni sono da segnalare per coloro che sono in cura con farmaci antiaritmici e antiipertensivi con i quali il biancospino potrebbe interagire.

L'associazione di valeriana, passiflora e biancospino è particolarmente efficace contro l'ansia rispetto alle singole piante.

Tiglio

Anche il Tiglio (*Tilia Tomentosa*) ha effetti ansiolitici e proprietà distensive. Sotto forma di macerato glicerico la preparazione ricavata dalle gemme del tiglio è un rimedio dall'azione particolarmente dolce ma rapidamente efficace che in genere può essere utilizzata anche da chi sia sotto trattamento farmacologico ma soprattutto anche da ragazzi in età scolare.

Melissa

La melissa (*Melissa officinalis*) è indicata particolarmente se l'ansia si ripercuote sullo stomaco, causando difficoltà digestive quali dolori e bruciori di stomaco senso di pesantezza, nausea. I suoi composti hanno proprietà calmanti e spasmolitiche, che aiutano anche ad alleviare i crampi addominali e gli altri sintomi della colite (la sindrome dell'intestino irritabile è spesso acuita da componenti ansiose).



Kit di “pronto soccorso” naturale con l'aiuto di rimedi omeopatici e fitoterapici

Con l'arrivo del caldo le attività all'aria aperta sono sempre più diffuse: c'è chi corre, chi va in bici, chi passeggia con il cane e i bambini giocano nei parchi. Purtroppo però aumenta anche la probabilità di cadere o farsi male. Ecco alcuni rimedi naturali e omeopatici per aiutarti ad affrontare questi piccoli incidenti e ritornare a goderti l'estate.

L'omeopatia può agire con efficacia e rapidità anche in caso di trauma. Ecco una piccola guida per affrontare con rimedi naturali e omeopatici traumi, distorsioni e piccole ferite.

Il rimedio omeopatico è in grado di ridurre il dolore e l'infiammazione locale e di favorire una più veloce guarigione. Potrebbe quindi diventare una buona abitudine per gli sportivi e per chi ama vivere all'aria aperta avere sempre a portata di mano almeno uno o due dei seguenti rimedi per intervenire velocemente in caso di trauma e in attesa di eventuali trattamenti medici. Questi sono i rimedi omeopatici che più frequentemente si consigliano in caso di trauma (*le diluizioni più adatte sono la 9CH o la 30CH in granuli da assumere con una frequenza che varia in base all'entità del trauma e dei sintomi e comunque il farmacista potrà consigliare la corretta posologia*):

Arnica montana

Arnica appartiene alla famiglia delle Compositae, il suo utilizzo in caso di traumi è molto diffuso e conosciuto. In omeopatia Arnica è indicata quando il trauma interessa i tessuti molli (come cute e sottocute) o i muscoli ed è accompagnato da str-



vaso di sangue come in caso di contusioni, ammacature, ematomi e strappi muscolari. Il dolore è di tipo sordo, come una ammacatura con desiderio di cambiare posizione frequentemente, è aggravato dalla pressione, dall'essere toccati, dal movimento e dalle applicazioni fredde.

(Arnica può essere inoltre utilizzata in atleti soggetti a sovraccarichi funzionali in seguito ad allenamenti o periodi di gare particolarmente intensi.)

Oltre ad essere un ottimo rimedio omeopatico Arnica può essere utilizzata come rimedio fitoterapico anche come applicazione locale tramite pomate o gel. La pomata di Arnica è di semplice impiego sulle aree cutanee ed è utile in caso di botte, contusioni, ecchimosi, distorsioni ed ematomi. Può essere utilizzata anche in caso di affaticamento muscolare. Va applicata più volte al giorno ma solo su cute integra (senza ferite o abrasioni).

Controindicazioni: l'uso interno come fitoterapico è assolutamente sconsigliato in quanto Arnica è tossica per il cuore, è inoltre controindicata in gravidanza

Hypericum perforatum

Hypericum è utile soprattutto quando il trauma avviene in zone riccamente innervate ed estremamente dolorose come il viso, le mani, i piedi (per es. chiodi o spine nei piedi, schiacciamento dell'alluce) o l'osso sacro.



Ledum palustre

Ledum è il rimedio per i morsi, le punture e le ferite profonde accompagnate da gonfiore e infiammazione delle zone colpite che tipicamente si presentano fredde e



trovano sollievo da applicazioni fredde. La ferita è accompagnata da dolore intenso ma con poco o nullo sanguinamento. Può essere utile, per esempio in caso di traumi dell'occhio e della caviglia.



Calendula officinalis

Calendula è indicata come rimedio omeopatico in caso di ferite lacere e abrasioni con

sensazione di contusione e tendenza alla suppurazione come per esempio le sbucciature dei bambini. Calendula infatti riduce l'infiammazione e promuove la guarigione della ferita.

Calendula è un ottimo antisettico che può essere utilizzato in alternativa ai classici disinfettanti. Ha infatti un'azione antibatterica, antinfiammatoria, lenitiva e cicatrizzante. In forma di tintura madre pura o diluita in acqua tiepida può essere applicata localmente, anche su cute non integra, in caso di abrasioni, ferite, eczemi e scottature. È utile anche in caso di ulcere in bocca, mal di gola e infiammazioni gengivali, in questo caso utilizzata con sciacqui orali di tintura madre diluita in acqua tiepida. Non ci sono controindicazioni particolari nell'utilizzo di Calendula.

Bellis perennis



Bellis è la margheritina che si trova frequentemente nei nostri prati e giardini. In Omeopatia è indicata in caso di traumi con stasi e congestione venosa in cui il

dolore è forte e pulsante, come da schiacciamento e che migliora con il movimento e le applicazioni fredde. Può quindi essere utile in caso di contusioni, ematomi e traumi degli organi pelvici.

Symphytum officinalis



Symphytum è un rimedio che agisce sulla membrana che avvolge le ossa, chiamata periostio. È utile per la guarigione delle fratture e accelera la riparazione

di fratture lente a guarire favorendo la formazione del callo osseo.

Ruta graveolens

Ruta è il rimedio principale dei legamenti, utile quindi in caso di tendiniti e rigidità articolari.

Apis mellifica

Apis è utile nei traumi in cui prevalgono gonfiore, rossore e dolore o in caso di puntura di insetto.

Kit di pronto soccorso omeopatico domestico

Tra i tanti rimedi naturali, ce ne sono alcuni che non possono proprio mancare dall'armadietto di casa per i preparati d'emergenza.

- Pomata a base di Arnica come applicazione locale per botte, ecchimosi, ematomi e affaticamento muscolare;
- Calendula Officinalis tintura madre come disinfettante per ferite e abrasioni;
- Arnica Montana 30 CH granuli per botte, ecchimosi, ematomi e affaticamento muscolare che peggiora con applicazioni fredde;
- Apis Mellifica 9 CH granuli per il prurito da punture di insetto e per le infiammazioni cutanee con pelle arrossata e gonfia che migliora con applicazioni freddi;
- Tea tree oil (Olio di melaleuca), Argilla, Lavanda, Ribes nero e Aloe gel sono solo alcune delle piante essenziali per contrastare le piccole emergenze quotidiane.

Punture di insetti scottature da sole o da agenti esterni:

Se la puntura è già presente oppure il sole ha causato un forte arrossamento della pelle può essere utile usare un gel di aloe o tea tree oil che hanno un'azione disinfettante, cicatrizzante e antiinfiammatoria. Sono usati inoltre per curare piccole ferite sulla pelle e prevenire micosi della cute. In alternativa non può mancare la crema alla calendula, lenitiva, rinfrescante e davvero utile a 360° sia per trattare un eritema solare, sia per diminuire il prurito delle punture di insetto.

In omeopatia le punture di insetto si trattano con *Istaminum* o *Apis*, mentre utile per una cute arrossata e scottata dal sole è l'uso di *Belladonna*.

Come impacco su un'ustione o come maschera su pelle scottata da sole si può preparare una pasta omogenea con l'argilla verde, mescolandola con poca acqua alla volta in modo che non diventi troppo liquida alla quale aggiungere olio essenziale di lavanda diluito in poco olio di mandorle. Mettere una garza sulla parte da trattare, ponendovi sopra l'impasto che sarà bene cambiare dopo che si è riscaldato facendone dell'altro per almeno 3-4 volte.

Mal di stomaco e nausea

Non devono mai mancare i fermenti lattici masticabili usati per "prevenire" invece poi di curare, rinforzando le difese e la flora intestinale

Il carbone vegetale e l'argilla verde hanno un potere astringente e riequilibrante; la liquirizia contrasta la stipsi; il cardo mariano o la bardana depurano e aiutano soprattutto in

caso di intossicazioni alimentari.

L'omeopatia può aiutare con *Arsenicum album* e *Nux Vomica* utili contro nausea e vomito e *Podophyllum peltatum* specifica per la "diarrea del viaggiatore".

Dolori articolari

Un mal di schiena improvviso o dei dolori migranti dovuti al cambio del tempo possono essere sempre alle porte.. Tra i rimedi del kit è presente l'artiglio del diavolo, in qualunque forma. Ottimo il gel per uso esterno dove sia contenuta anche l'arnica da spalmare più volte al giorno sulle parti dolenti.

Per via interna, invece, si può prendere l'estratto fluido, 2 ml per tre volte al giorno, oppure l'estratto secco con la posologia relativa alla concentrazione di principio attivo.

In associazione non può mancare il cosiddetto "cortisonico naturale", il ribes nero, 70-80 gocce in un po' d'acqua preferibilmente la mattina.

Un bagno aromatico con olio essenziale di ginepro e zenzero può essere un ulteriore aiuto: 15 gocce di ogni essenza miscelate con del miele e poi disciolte nell'acqua molto calda della vasca

Mal di testa

In questo caso il macerato glicerico di ontano (*Alnus Glutinosa*) è un ottimo rimedio; se ne possono prendere 50 gocce per due volte al giorno oppure, in caso di emicrania, sempre 50 gocce ogni 4-6 ore. Insieme a questo rimedio si può assumere la tintura madre o la quintessenza di melissa: per la prima 40 gocce per tre volte al dì in poca acqua; la seconda 5 gocce ogni quattro ore in un po' di miele. In mancanza della melissa si può usare la valeriana sempre in tintura o quintessenza nelle stesse modalità.

Ennio Lappi

La vocazione mineraria del territorio di Giustino

Parte prima

Il graditissimo invito dell'assessore alla cultura Carmen Turri a tenere una conferenza per gli amici dell'Università della Terza Età locale mi ha dato ancora una volta l'occasione di occuparmi della storia di questo bellissimo angolo di Rendena, a me caro anche per avervi lavorato diversi anni come insegnante teorico e istruttore di guida presso l'autoscuola Gloria che aveva una sede periferica presso l'albergo dei Gattuso a Vadaione.

Davanti ad una folta schiera di corsisti tra i quali, oltre alle dirigenti, erano presenti anche il sindaco avv. Masè e l'assessore Turri, mi è stato estremamente caro il ricordare la vocazione mineraria del paese assieme a quei personaggi che ne hanno fatto la storia.

Lo sfruttamento minerario del territorio iniziò nel lontano 1797 per opera della famiglia Bormioli di Trento la quale, attirata dalle vaste ed inutilizzate foreste della Val d'Algone, vi costruì, alla confluenza della Val di Stenico con il Vallon, una fabbrica di lastre di vetro dove, oltre ad alcuni lavoranti, erano occupati tutti i componenti validi della famiglia. La materia prima per quelle lavorazioni era costituita dal "quarzo", o meglio, feldspato sodico che i Bormioli scavavano a Massimeno, nella cava di Barata nei pressi della chiesetta di S. Giovanni, dove avevano ottenuto dalla comunità la relativa concessione. Il materiale, scavato da gente locale, veniva trasportato in Algone a dorso di mulo attraverso sentieri aperti per questo scopo che, per il Fontanaccio o la Malga Plan, giungevano al passo di Stabiei per poi scendere sull'opposto versante fino alla vetreria. Questo avvenne per mol-



ti anni finché in Algone si produsse vetro cioè fino al 1877, dato che, nel 1841, ai Bormioli si era sostituita la ditta Tremontani, poi Garuti. A Barata fino al 1862 si approvvigionò anche la vetreria di Carisolo che poi, come la Tremontani, passò ad estrarre sul territorio di Giustino. Qui, prendeva la propria materia prima anche la vetreria di Tione della società Venini e Barassi che nel gennaio 1846, a mezzo del proprio procuratore Giacomo Marchetti, stipulò con la rappresentanza comunale di

Giustino un contratto di concessione di scavo di quarzo nelle località Masere e Rovinelle, situate a mezzogiorno del Maso al Plan, accordo che comprendeva anche il diritto di prelazione da parte dei censiti locali per il lavoro di scavo e trasporto del minerale allo stabilimento di Tione. Va necessariamente segnalato che al tempo esisteva anche un altro punto estrattivo nel territorio giustinese, che si trovava in località Or dal Poz, sulla costa del Doss del Sabbion verso Giustino, poco a nord-ovest del Bregn de l'Ors. Qui, già al tempo dei Bormioli, si scavava il "sasso cenglino" cioè la pietra calcarea che, cotta nelle calchère, dava la calce necessaria alla produzione del vetro da lastre.

Nel 1862, un controllo da parte del delegato forestale di Massimeno, accertò che il minerale siliceo scavato a Barata era usato anche nella vetreria di Carisolo, che nel frattempo era stata acquistata da Alessandro Garuti, il proprietario della vetreria in Algone, cosa che non era compresa nel contratto stipulato per quella di Algone, così Garuti il 30 marzo 1862 stipulò con Giustino un altro contratto

di scavo in località Bocca del Lupo (Buca di Luf), valido per un ventennio, per il prezzo di tre marenghi d'oro annui, lo stesso importo pagato dalla Venini che cavava nella stessa zona. Si tenga presente che a Bocca di Lupo la ditta di Carisolo estraeva da 36.000 a 40.000 pesi netti di quarzo all'anno, mentre quella di Tione ne scavava 80.000 (un peso corrispondeva a circa 8 Kg). L'attività estrattiva del minerale necessario alle vetrerie durò a Giustino fino alla definitiva cessazione dei tre gloriosi opifici giudicariesi che chiusero rispettivamente: quello di Algone nel 1877, quello di Tione nel 1880 e quello di Carisolo nel 1888.

Dopo quasi mezzo secolo, spinto dal desiderio di ampliare l'orizzonte operativo della propria azienda, il dott. Pio De Angeli, un imprenditore minerario trentino che aveva diverse cave e miniere nel perginese e nel pinetano, decise di approfondire le prospettive estrattive nella zona di Giustino. Infatti, nella primavera del 1937, presentò al competente ufficio minerario la richiesta di poter ricercare minerali economicamente estraibili, come muscovite, mica, allumite, leucite e feldspato, in Val Facine (Flanginech) nel comune di Pinzolo. Il permesso venne accordato per la durata di tre anni, ma non vi sono tracce documentate circa la fruttuosità della ricerca e una eventuale conseguente attività estrattiva da parte della ditta De Angeli nel territorio di Giustino.

Alcuni anni più tardi, nell'estate del 1941, probabilmente a seguito della rinuncia di De Angeli o alla cessione del proprio permesso di ricerca, ecco apparire a Giustino le Officine Elettrochimiche Trentine, rappresentate dal direttore ing. Andrea Bonalda, le quali intendevano sfruttare i giacimenti di quarzo della Val Flanginech per alimentare i propri forni di Trento dove si producevano ferroleghie al silicio.

L'attenzione si concentrò sul giacimento di feldspato situato proprio sopra l'abitato di Giustino che fu oggetto, un secolo prima, dello sfruttamento delle vetrerie giudicariesi. Dai sondaggi e relative analisi fu accertato che si trattava di un feldspato che, seppur leggermente inquinato da composti ferrosi, in talune zone, accanto ai normali contenuti di sodio, era particolarmente ricco di potassio e questo lo rendeva interessante per la molteplicità delle sue applicazioni specie nell'indu-

stria ceramica. Salendo di quota, però, il feldspato si presentava fortemente inquinato da composti ferrosi trasformandosi in quarzo ferroso. Si avviò così lo sfruttamento del banco allestendo le infrastrutture necessarie per la futura coltivazione, ma, essendo le O.E.T., necessariamente propense a prendere in considerazione più il quarzo che il feldspato, poiché in quel momento era ciò che necessitava per il proprio stabilimento, l'attenzione fu spostata sul giacimento di quarzo ferroso già individuato più in alto.

Nel marzo del 1942 venne perfezionato l'acquisto del terreno su cui erigere la stazione a valle della teleferica per l'abbassamento del minerale e il seguente il 10 maggio, davanti a Leone Collini, podestà di Pinzolo, venne dichiarata aperta la cava di quarzo a cielo aperto in località Canale della Ragada che si trova nel mezzo della Val Flanginech, sopra i masi di Mezzana, a quota 1380. Si trattava di un giacimento di quarzo con feldspato, di forma filoniana, di circa 20 metri di lunghezza per altrettanti di altezza, affiorante tra scisti argillosi e micacei aventi uno spessore medio di circa 2 metri, che si presentava di colore oltremodo rossiccio essendo pervaso da ossidi di ferro provenienti da minutissimi cristallini di pirite disseminati nella massa. La coltivazione fu affidata a otto operai e il quarzo, ottenuto in pezzatura grossa con una produzione di 60 quintali al giorno, veniva inviato a valle senza alcuna frantumazione.

Le funzioni di capo minatore vennero inizialmente affidate a Pietro Bortolotti di Vigo Meano, ma nel 1946, in conformità ad un preciso impegno contrattuale derivante dalle pressanti richieste del comune di impiegare nei lavori il maggior numero di maestranze locali, questo fu sostituito con Mario Tisi da Vadaione al quale fu affidata la responsabilità della custodia degli esplosivi e dello sparo delle mine.

A Ragada vi erano, ed il sedime è visibile a tutt'oggi poco sopra la strada forestale, anche alcune baracche ospitanti la cucina, il refettorio e il dormitorio degli operai che durante il periodo bellico erano inquadrati nella Organisation Todt, un'organizzazione paramilitare tedesca che forniva come operai, per i più svariati lavori utili alle necessità di un paese in guerra, prigionieri o gente non abile all'arruolamento. Il minerale abbattuto, purtroppo inquinato anche dalla presenza di roccia

feldspatica difficilmente eliminabile con la cernita a mano, dalla quota sommitale di 1380 metri veniva abbassato a valle per mezzo di una teleferica automotrice lunga ben 2.350 metri. L'impianto funicolare era teso su alti tralicci lignei e, passando a lato dei prati di Mezzana convenientemente protetto negli attraversamenti sopra la mulattiera che saliva al monte, raggiungeva la stazione di arrivo situata nell'abitato di Giustino a quota 773 m. Il quarzo, trasportato in 33 vagonetti in linea con attacco automatico a gravità portanti ciascuno 350 kg di minerale, al termine della discesa veniva rovesciato nelle tramogge dalle quali, attraverso appositi portelli, veniva caricato direttamente sugli autocarri.

Seppur costruita quasi artigianalmente, questa teleferica era un impianto molto funzionale, ma non brillava certo per sicurezza, tuttavia, sebbene incutesse un certo timore, non di rado veniva usata anche come mezzo di trasporto, nonostante l'espresso divieto della ditta che, a norma di legge, aveva provveduto ad apporre opportune tabelle e segnalazioni. Capitava spesso infatti, che qualche operaio, tra i più coraggiosi o i più sfaticati, con una buona dose di imprudenza saltasse nelle "barrelle" che risalivano, vantandosi poi di queste bravate e che lo stesso facesse anche chi si recava in montagna per altri lavori nei boschi o nelle malghe, ma quest'uso incosciente cessò di colpo quando, per il cedimento di un cavo, molti carrelli precipitarono a valle, fortunatamente senza causare vittime.

Al termine del conflitto mondiale entrò in scena la ditta Maffei di Darzo che aveva a capo il suo fondatore Carlo Maffei, figura quasi leggendaria di pioniere industriale del Basso Chiese, affiancato dai tre figli Ottorino, Cesare e Italo. I Maffei, l'azienda dei quali era in grande espansione non tardarono a rendersi conto che nella vicina Rendena si stava avviando una nuova ed interessante zona produttiva ed allora la loro attenzione si rivolse al feldspato di Giustino. La società di Darzo, rappresentata da Italo Maffei, il più giovane dei figli del fondatore, fiutando sagacemente il lucroso affare che avrebbe realizzato, accettò di buon grado l'offerta delle O.E.T. di acquistare il minerale scavato nei lavori eseguiti nell'ambito del loro permesso di ricerca e così entrò nella gestione della ricerca mineraria di Giustino. Subito Italo Maffei, con astuta mossa, mise nel progetto considerevo-

li capitali, cosa che le O.E.T. non accettarono optando per la cessione del permesso di ricerca di Giustino alla Maffei, mantenendo quello del quarzo in Ragada.

La nuova proprietà, già quell'estate, portò via dal cantiere 150 tonnellate di feldspato che impiegò tanto per le prove di macinazione nel proprio stabilimento di Darzo, che per vari esperimenti industriali presso i più importanti stabilimenti vetrari e ceramici dell'Alta e Centro Italia. Le prove risultarono oltremodo soddisfacenti tanto che il feldspato di Giustino diverrà presto materia prima per le produzioni di moltissimi stabilimenti ceramici italiani.

Alla fine del 1947 ecco apparire a Giustino, Bruno Gadotti titolare di una piccola impresa di costruzioni che accettò l'offerta delle O.E.T. di gestire la cava di quarzo di Ragada a Giustino e fu così che la primavera successiva la piccola impresa si



portò in Rendena con i suoi pochi dipendenti dando inizio a quell'attività mineraria che la contraddistinguerà almeno fino al 1977.

Nel 1948 le O.E.T. decisero di ritirarsi dalla gestione mineraria della cava trasferendo alla Gadotti tanto il permesso di ricerca che ogni altra cosa di sua proprietà e competenza, cioè tutte le attrezzature minerarie e gli stabili da essa costruiti, come le baracche, i depositi e la stazione di arrivo della teleferica in Giustino.

Divenuto unico proprietario, Gadotti abbandonò Ragada e già nell'autunno del '48 preparò il sito di una nuova cava spostandosi più in alto in località Cava Alta e Piani di Movlina dove, incassate tra le dolomie ed allineate in direzione nord-sud, giacevano diverse lenti di quarzo.

Nella primavera del 1949, dopo aver costruito l'elettrodotto che portava la corrente elettrica in cantiere e provveduto all'allestimento di una grande baracca per il ricovero degli operai che erano diventati numerosi, le lenti quarzose di Movlina, furono poste in coltivazione con il sistema a gradoni e nel contempo, per l'abbassamento del quarzo si costruì un tronco di teleferica che raggiungeva la stazione a monte del vecchio impianto di

Ragada a quota 1380, dove il minerale veniva trasferito sui carrelli del vecchio tronco che lo recapitavano nelle tramogge di Giustino. Come il minerale della cava di Ragada, anche quello di Movlina era inquinato da ossidi di ferro che però, seppur deprezzato, era pur sempre adatto per la produzione di ferroleghe al silicio e quindi veniva assorbito in gran parte dai forni delle O.E.T, ma anche da quelli della Società Galtarossa di Champotrentino e, poco più tardi e in minima parte, anche dalla Società Magnesio di Bolzano.

Il successivo anno 1950, considerati i buoni risultati ottenuti a Giustino, il fratello di Bruno, Silvio Gadotti, ingegnere chimico che durante la guerra aveva lavorato a Bolzano per la Società Magnesio e in seguito, per avvicinarsi a casa, era entrato alle dipendenze della Società Montecalisio, appena creata dalla Carlo Maffei e C. per la gestione della miniera di baritina di Meano, accettò di venire a lavorare con lui, seguito poco dopo dall'altro fratello Giulio e dalla sorella Levina e la ditta assunse una conduzione prettamente familiare con Bruno a capo e i fratelli impegnati ciascuno in compiti diversi, ma che si integravano e completavano magnificamente. Quell'anno i lavori furono spostati verso la Malga Bregn de l'Ors nella parte più settentrionale del complesso mineralizzato e il minerale abbattuto veniva abbassato a Ragada e poi a Giustino, ma nel 1952 seguendo il corso del filone mineralizzato Gadotti iniziò l'escavazione sul territorio del Bleggio Inferiore. La coltivazione in Movlina e il relativo abbassamento del minerale a Giustino continuò fino al 1960 quando una tromba d'aria danneggiò gravemente la teleferica costringendo Gadotti ad abbandonarla.

Alla fine degli anni '60 fu aperta la nuova strada che salendo dalla Val d'Algone portava alla Malga Movlina e alla Malga Plan e questo fece prospettare nuove possibilità di sfruttare in modo economicamente conveniente i minerali di quella zona. Nella primavera del 1969 Gadotti fu autorizzato ad avviare, nella zona di Movlina in un'area di 215 ettari nei comuni di Giustino, Massimeno e Bleggio Inferiore, ricerche per reperire galena, blenda, calcopirite, fluorite e feldspato. Nell'ambito di questo nuovo permesso, i sondaggi si concentrarono nella seconda valletta a sud della Malga Bregn de l'Ors che alle analisi dettero risultati incoraggianti riguardo alla



presenza di un buon giacimento di feldspato localizzato tra il Bregn de l'Ors e Ragada. Purtroppo il ritrovamento del giacimento di feldspato del Bregn de l'Ors non portò fortuna a Bruno Gadotti che quell'estate accusò i primi sintomi di un male che presto si rivelò incurabile e che vinse la sua pur forte fibra dopo soli tre mesi di sofferenza.

Così, a soli 55 anni, usciva dalla scena della vita uno degli imprenditori più apprezzati nel panorama minerario trentino e la sua ditta, in mano agli eredi, lavorò ancora per qualche anno in Algone e poi, anche per l'avvento del parco Adamello Brenta che pose precisi vincoli ambientali, decise di abbandonare del tutto l'attività mineraria in Giudicarie. L'ultimo atto avvenne nel 1982 quando Levina Gadotti firmò l'accettazione dell'esproprio delle proprietà della ditta da parte del comune di Giustino che in seguito ristrutturò lo stabile della stazione d'arrivo della teleferica per ospitare la nuova sede del municipio.

(Prosegue sul prossimo numero del Notiziario).



Denise Rocca

Cecilia Maffei: l'orgoglio della Val Rendena



Cecilia Maffei, classe 1984, continua a tenere alto il nome della Val Rendena con i suoi risultati sportivi. Un talento per il pattinaggio che si è mostrato fin da piccolissima: ha iniziato l'attività agonistica a sette anni con lo Sporting Ghiaccio Velocità di Pinzolo, allenata da Franco De Col, prima, e da Aniello Colucci poi. A dieci anni, era il 1994, ha vinto le sue prime gare a livello nazionale con il Trofeo Tropolino e i campionati italiani nella categoria Propaganda B. Da qui, ha deciso di intraprendere la carriera sportiva. Appena adolescente, a 12 anni, ha iniziato a partecipare ai ritiri estivi della Nazionale Junior e qualche anno dopo sono arrivate le gare internazionali. I suoi primi mondiali junior sono stati quelli di Varsavia del 2001, l'anno successivo ha partecipato per la prima volta ad una gara di Coppa del Mondo a Bormio, dove si è trasferita per riuscire a portare avanti la sua passione sportiva e nello stesso tempo gli studi scolastici. Era una staffetta 300 m, e con le sue compagne di squadra si è classificata al terzo posto. E' stata campionessa italiana per ben 8 volte: nel 1994, nel biennio 1997/98 e poi dal 2000 al 20004 ininterrottamente. Nel 2003 è entrata in nazionale e ha

iniziato a dedicarsi completamente allo short track fino ad arrivare ad oggi.

Dopo le quattro Coppe del Mondo delle quali due valide per la qualificazione olimpica (ottobre -

novembre 2005) e gli Europei nel gennaio 2006 con la staffetta al 1° posto è stata convocata ai Giochi Olimpici di Torino 2006 come atleta titolare della squadra di staffetta femminile. E da lì la sua storia con la nazionale è stata lunga e continua. Fra i risultati più recenti vanno ricordati il 3° posto ai Campionati Mondiali a squadre, nel marzo 2010 a Bormio, il 3° posto ai Campionati Europei 2011, il 3° posto ai Campionati del Mondo del 2014, il 1° posto in due competizioni mondiali nella stagione 2015/2016 e il 3° posto ai Campionati Europei nella medesima stagione; nel gennaio 2017, in occasione dei Campionati Europei a Torino, il 1° posto nella staffetta ladies 3000 m.; Infine nella stagione 2016/17 è arrivato il record italiano ed è tuttora detentrica del record italiano 1000 m individuale. L'atleta delle Fiamme Azzurre il 20 febbraio 2018, a PyeongChang, ha vinto la medaglia d'argento nella staffetta Ladies 3000 m., unitamente al nuovo record italiano, in-



sieme ad Arianna Fontana, Martina Valcepina e Lucia Peretti (riserva Cynthia Mascitto). E a marzo sono arrivati il 3° posto ai Campionati Italiani Assoluti a Courmayeur e il 4° posto

nella staffetta 3000 m ai Campionati Mondiali a Montreal (Canada). Questi, meravigliosi, sono i risultati sportivi di una ragazza nata e cresciuta su questo territorio, capace di essere al top della sua professione, fra le migliori al mondo nella sua specialità per tanti anni eppure rimanere nella semplicità di una giovane ragazza di paese, schiva perfino all'occhio della telecamera, umile nonostante i risultati straordinari. Una donna che per arrivare dov'è ha fatto tanti sacrifici nella vita personale: allenamenti, gare e viaggi hanno caratterizzato tutta la sua vita, fin da piccola, e andando oltre un'occhiata superficiale, rappresentano davvero una vita molto particolare, a volte dura, per una ragazzina prima e un'adolescente poi che socialmente

sta crescendo e maturando. Spesso si dimentica, abbagliati dai risultati sportivi, ma dietro a quella grande atleta che è Cecilia Maffei c'è anche una grande donna.



Paolo Luconi Bisti

La targa a Francesco Giuseppe in municipio: ricordo della fine di una storia secolare



Ancora oggi fa bella mostra di sé, sotto gli occhi di tutti, all'entrata del municipio. Segno di tempi sempre più lontani ma mai dimenticati, la targa di dedica della scuola di Giustino "alla sacra maestà di Francesco Giuseppe I" è sopravvissuta fino ai giorni nostri – fatto questo tutt'altro che scontato – e suscita nelle nuove generazioni curiosità per tempi così diversi.

La targa fu realizzata nel 1908. In quel periodo, Giustino era il terzo comune della valle in quanto a superficie; grazie a un censimento del 1880, sappiamo che gli abitanti in quell'anno erano 550 e le case 57. Erano tempi difficili, e l'emigrazione colpiva duro. I rendenesi dividevano una vita faticosa, scandita da poco pane e tante difficoltà, comprese le numerosi catastrofi più o meno naturali (alluvioni e incendi) che con regolarità si abbattevano su di loro. Ciò nonostante, il paese si stava dotando di opere importanti quali l'acquedotto e la piscicoltura. La viabilità era stata oggetto di miglioramenti fondamentali; nel 1852 era stata aperta la "scaletta" tra Tione e Ponte Arche, rendendo così finalmente agevole il viaggio verso Trento. Nel 1902 fu poi la volta della corrente elettrica, arrivata grazie all'impianto realizzato sulla

Sarca dal Consorzio Officina Elettrica industriale dell'alta Rendena. Il turismo estivo era ancora ai suoi albori, e quello invernale nemmeno esisteva. Il capo comune in quegli anni era Giovanni Viviani, che fu anche promotore della costruzione del nuovo edificio scolastico, che entrò in funzione nel 1909 quando alla guida del paese era subentrato il figlio Rosario dopo la sua scomparsa. La scuola fu dedicata all'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe in occasione del sessantesimo anniversario della sua incoronazione, avvenuta nel 1848. Ancora viva nel ricordo degli abitanti era l'emozione di averlo visto di persona, in occasione della sua visita in Val Rendena nel 1894 quando Cecco Beppe raggiunse Madonna di Campiglio per trascorrervi le vacanze con la celeberrima consorte Sissi, che lo aspettava lassù.

Erano quelli gli ultimi momenti di una storia secolare. Poi arrivò la guerra, la più terribile tra le tragedie. I vincitori fecero piazza pulita del passato austriaco; per esempio in una circolare del 26/9/1922 l'Ufficio Distrettuale politico di Trento stabiliva che "il Commissario Generale civile inculca l'osservanza delle norme finora emanate in proposito alla rimozione delle insegne e diciture dell'antica monarchia austriaca. Dovranno pertanto essere rimosse tutte le aquile austriache e tirolesi, i ritratti, i simboli, gli emblemi, le tabelle con o senza motto, che ricordano la dinastia d'Asburgo, l'Austria e il Tirolo come unità provinciale. (...) la rimozione di questi residui è da eseguirsi con mezzi efficaci sì da farli definitivamente scomparire".

Di questo, oggi, ci parla quella targa in fianco all'entrata del municipio. Un ricordo sopravvissuto a tante tempeste, per questo ancora più raro e prezioso.

Le informazioni sono tratte da "Giustino e la Grande Guerra" di Marco Ischia e Arianna Tamburini (2013)

Numeri utili

	telefono	fax
MUNICIPIO	0465 501074	0465 503670
GUARDIA MEDICA	0465 801600	
AMBULATORIO MEDICO COMUNALE	ogni medico risponde al proprio cellulare	
AZIENDA PER IL TURISMO		
MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA	0465 501007	
SCUOLE ELEMENTARI	0465 503162	
CARABINIERI STAZIONE DI CARISOLO	0465 501018	
BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZOLO	0465 503703	
AMBULATORIO VETERINARIO	0465 500010	
VIGILI VOLONTARI DEL FUOCO		
GIUSTINO - MASSIMENO	0465 503448	
SET - GUASTI ELETTRICITÀ	800 969888	
EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	112	
PRONTO INTERVENTO POLIZIA	112	
PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112	
PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	112	

Ricevimento amministratori

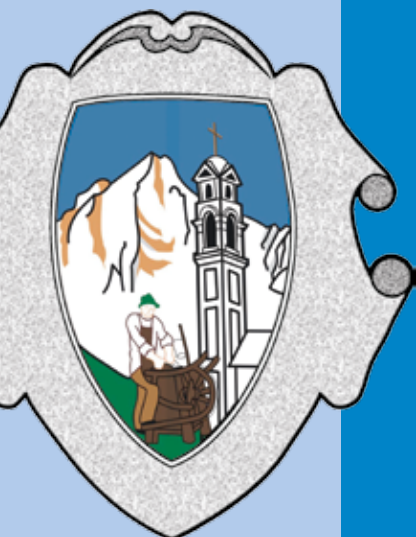
(solo su appuntamento)

Joseph Masè (*sindaco; urbanistica, edilizia privata e rapporti con il personale*):
lunedì 17.00 - 18.00, giovedì dalle 11 alle 12.

Massimo Viviani (*vicesindaco, assessore alle foreste, agricoltura, ambiente e territorio extraurbano*): lunedì 17.00 - 18.00.

Carmen Turri (*assessore alla cultura, servizi e attività sociali, sanità, turismo, sport, commercio e attività produttive*): lunedì 17.00 - 18.00.

Sergio Masè (*assessore ai lavori pubblici e territorio urbano, viabilità*):
lunedì 17.00 - 18.00.



PERIODICO SEMESTRALE DEL COMUNE DI GIUSTINO

Anno 3 - numero 1
giugno 2018

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. -70%
DCB Trento - Taxe perçue

